

**VERBALE DEL 6 NOVEMBRE 2013**IL DIRETTORE  
DIREZIONE URBANISTICA  
Arch. Rosa GILARDI

ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE AL P.R.G. AI SENSI DEGLI ARTT. 34 D.LGS. 267/2000 E S.M.I. E 17BIS DELLA L.U.R. 56/77 E S.M.I., INERENTE IL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DEL CENTRO DI BIOTECNOLOGIE MOLECOLARI – INCUBATORE DI RICERCA DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO, DA COLLOCARSI NELL'AREA EX "SCALO VALLINO" IN ZONA VIA NIZZA.

Convocata con nota prot. n. 3041 del 30 ottobre 2013, si è tenuta in data 6 novembre 2013 presso la Direzione Urbanistica della Città, in via Meucci n. 4, la Conferenza di Servizi alla quale erano presenti:

**Per la Città di Torino:**

Direzione Centrale Ambiente, Sviluppo, Territorio e Lavoro: dott.ssa Anna Franca Petruzzi; dott.ssa Francesca Capelletto; dott.ssa Monica Ottaviano;

Direzione Urbanistica: arch. Rosa Gilardi;

Servizio Pianificazione: arch. Giacomo Leonardi; Alberto Rolandi; geom. Michele Diruggiero

Servizio Strategie Urbane: arch. Marina Doria;

Direzione Edilizia Privata: arch. Silvia Fantino;

Servizio Urbanizzazioni: arch. Patrizia Petrecca

Servizio Mobilità: arch. Elena Bosio;

Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali: arch. Giorgio Perna;

**Per la Regione Piemonte:**

Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia: ing. Livio Dezzani, Direttore; arch. Leonello Sambugaro; arch. Carla Monaco;

**Per FS Sistemi Urbani S.r.l.:**

Arch. Norberta Valentino, delegata dell'Amministratore Delegato di FS Sistemi Urbani S.r.l.; arch. Alessandra Cautillo; arch. Angelica Ciocchetti;

**Per la Fondazione Clinical Industrial Research Park:**

Prof. Lorenzo Silengo; arch. Hermann Kohloff, progettista; ing. Attilio Bastianini; arch. Marco Serini; dott. Francesco Fino; avv. Andrea Lanciani; avv. Filippo Giordanengo;

**Per l'Università degli Studi di Torino:**  
Prof.ssa Fiorella Altruda

**L'arch. Gilardi** apre alle ore 11.50 la seduta della Conferenza dando lettura del verbale della precedente Conferenza del 28 ottobre u.s. che viene condiviso dai presenti. Dà, quindi, lettura del parere del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino (all. n. 1), chiedendo ai progettisti se gli elementi ivi contenuti contengano criticità particolari.

**L'ing. Bastianini** risponde che a seguito delle numerose interlocuzioni con i Vigili del Fuoco è stato consegnato agli stessi apposito documento.

**L'arch. Gilardi** prosegue, quindi, con la lettura del parere dell'ASL TO1 (all. n. 2), dei pareri della Soprintendenza (allegati nn. 3 e 4 al presente verbale), del parere del Servizio Mobilità (allegato n. 5 al presente verbale), del parere del Servizio Urbanizzazioni della Città (allegato n. 6 al presente verbale) e del parere della Circostrizione 8 (allegato n. 7 al presente verbale).

**L'arch. Leonardi** rileva una discrasia tra l'area destinata a viabilità indicata di massima nella variante al P.R.G. e la viabilità individuata nel progetto preliminare dell'opera pubblica. In applicazione dei disposti normativi di Piano Regolatore il progetto può essere tuttavia assentito qualora rispondente positivamente sotto il profilo funzionale alle valutazioni dei competenti Uffici della Città. Si fa pertanto riferimento a quanto previsto dall'art. 23 comma 8 delle N.U.E.A. del P.R.G. vigente ovvero che *"In sede di progetto esecutivo di opera pubblica i tracciati possono essere specificati o parzialmente modificati nel rispetto delle previsioni di massima indicate nelle tavole di piano senza che questo costituisca variante al P.R.G."*.

In tal senso si intendono superati i problemi relativi alla traslazione dell'edificio e della scala secondo quanto di massima indicato nel grafico di PRG e nel progetto preliminare della suddetta viabilità.

**L'arch. Valentino** precisa che dovrà essere previsto anche un passo carraio sulla via.

**L'arch. Leonardi** ricorda, infine, che l'Accordo di Programma approva gli interventi ovvero la realizzazione del manufatto e la relativa viabilità e precisa che il Cronoprogramma deve contenere la realizzazione della strada da approvarsi con il citato Accordo. Si invitano pertanto i progettisti ad integrare il cronoprogramma in relazione agli aspetti viabilistici.

**L'ing. Bastianini** asserisce che la realizzazione della strada lato ovest potrà essere realizzata da Cirpark e/o da eventuali altri operatori.

**L'arch. Leonardi** chiede che i progettisti consegnino 5 copie della documentazione progettuale da allegare al testo dell'Accordo di Programma.

Si dà quindi lettura dell'Accordo di Programma, ricordando che verranno recepite le indicazioni proposte dagli uffici della Regione Piemonte, e contestualmente vengono apportate al testo correzioni, modifiche ed integrazioni.

L'Accordo di Programma viene, infine, stampato e siglato dai rispettivi rappresentanti degli Enti (all. n. 8).

La seduta della Conferenza viene chiusa alle ore 16.10.





Comando Provinciale Vigili del Fuoco  
Torino

"Virtus et Abstinentia"

dipvvf.COM-TO.REGISTRO  
UFFICIALE.U.0037018.05-11-2013

Torino, li 5 NOV. 2013

|                          |
|--------------------------|
| Da citare nella risposta |
| Prot. N° 34018 PV        |
| Pratica N. 74057         |

DIREZIONE CENTRALE  
AMBIENTE SVILUPPO TERRITORIO  
E LAVORO  
PROT. 3126 DATA 5/11/2013  
TEL. 6 CL. 20 FAX 11  
A/RUBRICA \_\_\_\_\_

A: FONDAZIONE CLINICAL  
INDUSTRIAL RESEARCH PARK  
VIA CAVOUR 31  
10100 - TORINO

Alla: CITTÀ DI TORINO  
DIREZIONE CENTRALE  
AMBIENTE, SVILUPPO,  
TERRITORIO E LAVORO  
DIREZIONE URBANISTICA  
VIA MEUCCI 4  
10121 - TORINO  
anna.petrizzi@comune.torino.it

e, p.c. Al Sig. SINDACO di  
10100 - TORINO  
sindaco@csf.comune.torino.it

OGGETTO: FONDAZIONE CLINICAL INDUSTRIAL RESEARCH PARK - Edificio ad uso terziario, in comune di TORINO, EX SCALO VALLINO VIA NIZZA (att. 73.2.C 74.3.C - 75.4.C - 49.3.C - 65.2.C dell'Allegato I al D.P.R. n. 151/2011) - Comunicazione di approvazione ex art. 3 del D.P.R. n. 151/2011.

Con riferimento all'istanza del 30.10.2013 inerente l'oggetto, si esprime parere di conformità, per quanto di competenza, al progetto allegato all'istanza stessa, a condizione che il complesso di che trattasi sia realizzato come illustrato nella documentazione tecnica allegata nel puntuale rispetto delle vigenti norme e criteri tecnici di sicurezza, ancorchè non espressamente richiamati negli elaborati.

Nel restituire copia degli elaborati timbrati da questo Ufficio, si fa presente che, a lavori ultimati, dovrà essere richiesta, in carta legale, l'istanza di cui al comma 2 dell'articolo 16 del D. Lgs. n. 139/2006, prima dell'esercizio dell'attività, mediante Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ex art. 4 del D.P.R. n. 151/2011, con le modalità ed i contenuti di cui all'art. 4 del

Nome Ufficiale

C.so Regina Margherita 330 - 10145 Torino  
Tel 011-74221 - Fax 011-7422500 e-mail [comandocpvtorino@comune.torino.it](mailto:comandocpvtorino@comune.torino.it)  
e-mail certificata [comandocpvtorino@cert.comune.torino.it](mailto:comandocpvtorino@cert.comune.torino.it)

D.M. 07.08.2012, a mezzo della modulistica prevista dal DCPST n. 209 del 31.10.2012, disponibile nel sito [www.vigilfuoco.it](http://www.vigilfuoco.it).

Con riserva di dettare ulteriori prescrizioni in sede di controlli effettuati con le modalità di cui all'art. 4 del richiamato D.P.R. 151/11, si precisa che il presente parere è comunque subordinato all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. nel ribadire quanto indicato al punto 5 della nota di questo Comando prot. n. 35330/PV del 21.10.2013, si rammenta che ai sensi del punto 3.9.0 della regola tecnica allegata al D.M. 01.02.1986, l'autorimessa deve essere munita di un sistema di aerazione naturale atto a consentire un efficace ricambio dell'aria ambiente, nonché lo smaltimento dei prodotti di un eventuale incendio. Dette aperture di ventilazione naturale devono essere distribuite a distanza reciproca non superiore a 40 mt. Non sono ammesse le soluzioni alternative prospettate in relazione tecnica. Viceversa, particolari accorgimenti tecnici finalizzati a superare e compensare le eventuali carenze rispetto alle prescrizioni di cui alla succitata regola tecnica, potranno essere esaminate secondo le procedure di cui al punto 12 del medesimo allegato.  
Inoltre, presso i locali autorimessa deve essere prevista l'installazione di adeguato approntamento, conforme alle vigenti norme, finalizzato alla chiusura automatica dei portoni aventi funzione di compartimentazione antincendio.
2. Anche per quanto non esplicitamente rappresentato negli elaborati di progetto, la sala conferenze deve essere realizzata nel puntuale rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato al D.M. 19.08.1996 e ss.mm. e ii., avuto particolare riguardo:
  - la comunicazione della sala con altre parti dell'edificio in cui è inserita deve avvenire secondo le prescrizioni di cui al punto 2.2.3 lettera a) dell'Allegato al D.M. 19.08.1996 e ss.mm. e ii., tenuto conto che dette comunicazioni non possono essere considerate ai fini del computo delle vie di uscita;
  - gli elementi separanti dai locali laboratorio devono garantire requisiti di compartimentazione non inferiori a REI 90;
  - la distribuzione e sistemazione dei posti nella sala deve avvenire secondo le prescrizioni di cui al Titolo III dell'Allegato al D.M. 19.08.1996 e ss.mm. e ii.;
  - il numero delle uscite, che dal locale adducono in luogo sicuro all'esterno, deve essere non inferiore a tre ubicate in posizioni ragionevolmente contrapposte;
  - l'area esterna su cui immette il percorso adiacente la *quinta verde-recinzione* deve garantire l'esodo delle persone direttamente verso la pubblica via;
  - gli impianti di condizionamento e ventilazione devono essere realizzati nel rispetto delle prescrizioni di cui al punto 12.3.2 dell'Allegato al D.M. 19.08.1996 e ss.mm.ii.;
  - gli impianti elettrici devono essere realizzati secondo le prescrizioni di cui al Titolo XIII dell'Allegato al D.M. 19.08.1996 e ss.mm. e ii.;
  - il locale deve essere munito di idoneo sistema di allarme secondo le prescrizioni di cui al Titolo XIV dell'Allegato al D.M. 19.08.1996 e ss.mm. e ii.;
  - la sala deve essere protetta da impianto idrico antincendio secondo le prescrizioni di cui al punto 15.3.1 dell'Allegato al D.M. 19.08.1996 e ss.mm. e ii. realizzato in conformità a quanto stabilito dal decreto del Ministro dell'Interno del 20.12.2012.

3. Deve essere garantita la compartimentazione orizzontale, compresa tra i livelli *stabulario* e *piano tecnico*, con strutture aventi requisiti di resistenza al fuoco non inferiori a REI 60.
4. non è richiesta la prevista compartimentazione dei depositi al piano terreno, rispetto all'area a cielo libero circostante, viceversa, deve essere prevista idonea compartimentazione tra detti locali ed il deposito *bombole gas*, avente requisiti di resistenza al fuoco non inferiori a quelli congrui ai dati derivanti dalla determinazione del valore del carico d'incendio di cui ai precitati depositi.
5. Non è richiesta la realizzazione di compartimentazione di tipo REI 120 dei locali *stabulario*, *dirty storage* e corridoio, rispetto all'area esterna su cui sono attestati, così come i vani scale in sommità all'edificio.
6. Fatte salve le vigenti disposizioni in materia di impiego o detenzione di sorgenti radioattive naturali o artificiali o apparecchi di radiazioni ionizzanti, per le quali, ai sensi del d.Lgs. 241/2000, così come modificato ed integrato dal d.Lgs. 257/2001, è richiesta l'acquisizione di nulla osta di categoria A o B, non potendosi ritenere esaustiva, al riguardo, le sole misure prospettate nella trattazione progettuale, tutti i locali destinati a tali impieghi devono essere adeguatamente compartimentati con strutture e porte aventi requisiti di resistenza al fuoco non inferiori a REI 60. In particolare quelli in cui è prevista la presenza, anche saltuaria, di sorgenti di radiazioni ionizzanti e/o isotopi radioattivi, devono essere dotati di appositi approntamenti a pavimento per il contenimento, la captazione e la raccolta degli agenti estinguenti impiegati in caso di un eventuale incendio.
7. Alla luce dei vari gas impiegati per le attività di laboratorio, si precisa che non è ammessa la presenza all'interno degli ambienti di contenitori in pressione (bombole) contenenti gas infiammabili, combustibili e comburenti. Tali gas dovranno essere adeguatamente depositati in appositi alloggiamenti esterni protetti e trasportati mediante impianti di distribuzione conformi alle vigenti norme di settore.  
Inoltre, l'intero piano *stabulario* e tutti i laboratori, anche ad altri livelli, ove è prevista la presenza di vapori, gas o polveri infiammabili, devono essere dotati di adeguata superficie di ventilazione verso l'esterno.
8. Alle estremità di ogni piano, in corrispondenza dei vani scale, (tranne il piano autorimessa), in posizione segnalata e funzionale alle squadre di soccorso ed adeguatamente protetta, devono essere ubicati i dispositivi di comando, ovvero di intercettazione generale di tutti gli impianti aventi attinenza con la sicurezza antincendio (elettrico, distribuzione gas, trattamento aria, etc.)
9. Tutti i depositi privi di ventilazione naturale devono essere dotati di idoneo impianto di ventilazione meccanica di immissione e di estrazione, in grado di funzionare anche in emergenza.
10. Tutte le condutture degli impianti tecnologici devono essere racchiuse all'interno di strutture aventi resistenza al fuoco pari a quella del comparto ove sono installati.
11. Il vano scale principale sia di tipo almeno protetto (REI 60), così come definito dal punto 3.10 dell'Allegato A al D.M. 30.11.1983.

12. gli ascensori devono essere dotati di porte di piano aventi requisiti di resistenza al fuoco non inferiori a REI 60.

Il Funzionario Tecnico Istruttore  
Dott. Arch. Dario LONGHIN



Il Comandante Provinciale  
Dott. Ing. Salvatore SPANO



SEDE LEGALE: Via San Secondo, 29 - 10128 TORINO - C.F. - P.I. 09737640012  
Tel. +39 011 566.1566 - posta certificata: aslto1@postecert.it

Data 18 1 OTT. 2013  
Prot. 99760  
Oggetto: pratica edilizia n.13/N/13

DIREZIONE CENTRALE  
AMBIENTE SVILUPPO TERRITORIO  
E LAVORO  
PROT. 3078 DATA 31/10/2013  
TIT. \_\_\_\_\_ CL. \_\_\_\_\_ FASC. \_\_\_\_\_  
ARRIVO \_\_\_\_\_

### IL DIRIGENTE RESPONSABILE S.S. IGIENE EDILIZIA E URBANA

Vista l'istanza del 14 ottobre 2013, prot.n.93587 presentata dal Sig. Lorenzo SILENGO in qualità di legale rappresentante di CIRP e Responsabile di Procedimento, tendente ad ottenere il parere igienico edilizio in merito al progetto di nuova costruzione del "Centro di Biotecnologie Molecolari" nell'area ex Scalo Vallino, da realizzarsi in Torino, in via Nizza n.40, ai piani interrato, terreno, 1°, 2°, 3° e copertura/pergolato fotovoltaico da destinarsi a centro di ricerca (uffici, laboratori, sala conferenze e attività a corredo) di proprietà FS Sistemi Urbani Srl.

Visto e con riferimento ai precedenti pareri ASL prot.69225 del 19.07.2013 (procedura di VAS-Fase di verifica. Pratica 17/B/13) e prot.92653 del 10.10.2013 (C.d.S. del 10.10.2013. Pratica 25/B/13), che si allegano in fotocopia.

Visto il parere della S.C. Veterinaria del 24.10.2013.

Visto il parere della S.C. Servizio Prevenzione Sicurezza degli Ambienti di Lavoro pervenuto il 28.10.2013.

Viste le correzioni del 28.10.2013.

Sulla base dei soli elaborati progettuali allegati in copia unica alla richiesta di parere, in particolare sulla base di:

- Relazione igienico sanitaria - art.5. c.3 lettera a, DPR 380/2001 (ASL1) [n° progr. L01]
- Dossier ASL - Planimetria generale [n° progr. L02]
- Dossier ASL - Pianta piano interrato [n° progr. L03]
- Dossier ASL - Pianta piano terreno [n° progr. L04]
- Dossier ASL - Pianta piano primo [n° progr. L05]
- Dossier ASL - Pianta piano secondo [n° progr. L06]
- Dossier ASL - Pianta piano terzo [n° progr. L07]
- Dossier ASL - Prospetti [n° progr. L08]
- Dossier ASL - Sezioni [n° progr. L09]
- Dossier ASL - Schema funzionale impianti di ventilazione [n° progr. L10]

ESPRIME, ai sensi dell'art.5, comma 3, lettera a) del DPR 6 giugno 2001 n.380 e smi, sulla base e con riferimento a quanto riportato sugli elaborati progettuali citati, limitatamente alla componente architettonica/edilizia e sotto il solo profilo igienico-edilizio di competenza

### PARERE FAVOREVOLE

a condizione che:

1) siano osservate, sia per il fabbricato sia per l'intera area oggetto di variante urbanistica, a completamento e a integrazione del presente, tutte le indicazioni e le condizioni di cui ai precedenti pareri ASL prot.69225 del 19.07.2013 (procedura di VAS-Fase di verifica. Pratica 17/B/13) e prot.92653 del 10.10.2013 (C.d.S. del 10.10.2013. Pratica 25/B/13), allegati in copia al presente;

2) relativamente alla viabilità ciclabile, pedonale e carraia, oltre a quanto già indicato nei precedenti pareri di cui sopra:

- al fine di salvaguardare la sicurezza dei passanti e/o degli utenti in fuga dal fabbricato, tutti i cancelli, cancellate, ecc. della recinzione di confine con apertura su spazi di transito di persone o mezzi (es. marciapiedi, piste ciclabili, ecc.), siano previsti arretrati rispetto al filo di transito pubblico o privato;

3) *relativamente agli stabulari* e limitatamente alle caratteristiche dei locali e delle strutture finalizzate al mantenimento di idonee condizioni di stabulazione degli animali, sia dal punto di vista igienico che del benessere animale:

- per lo stabulario dei maiali, le caratteristiche strutturali siano tali da assicurare condizioni climatiche e di luminosità confacenti alla specie. Inoltre, essendo lo stesso previsto in un contesto urbano, dopo ciascuna introduzione, la permanenza degli animali non superi i sette giorni, con vuoto sanitario minimo, tra una introduzione e la successiva, pari a tre giorni, previa accurata pulizia e disinfezione;

- all'interno dello stabulario dei roditori siano previsti locali separati per la stabulazione di topi e ratti, in quanto animali antagonisti tra di loro. Discorso analogo vale per gli eventuali locali di allevamento delle due specie;

- sia necessariamente previsto l'allestimento di due locali separati, uno per il deposito dei mangimi ed uno per lo stoccaggio di gabbie, strumenti ed altre attrezzature;

- la progettazione delle strutture garantisca il soddisfacimento dei parametri previsti per le specie ospitate dall'allegato II del Decreto Legislativo 116/1992 e s.m.i. relativo alla Protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali, per quanto riguarda ventilazione, temperatura, umidità, illuminazione, rumore;

4) *per la sala conferenze e le sale riunioni/meeting fruibili anche da terzi e pubblico:*

- la presenza massima di persone sia calcolata in modo da garantire una cubatura (volume netto effettivo utile o cubo d'aria) non inferiore a 4 mc ciascuna;

- la distribuzione dei posti a sedere sia conforme alle vigenti disposizioni per i locali di pubblico spettacolo e di riunione, in particolare del D.M. 19 agosto 1996 (G.U. n.214 del 12.09.1996) e, comunque, non costituisca impedimento ed ostacolo per lo sfollamento delle persone in caso di emergenza;

- per le cabine di regia/traduttori, siano garantite le dimensioni minime di cui all'art.82 della Circolare Ministero Interno n.16 del 15.02.1951 e l'altezza minima assoluta sia non inferiore a m 2,00. Per ogni postazione di lavoro, sia garantita la cubatura e la superficie prevista al punto 1.2. dell'allegato IV al D.Lgs 81/08;

5) *relativamente ai locali e agli spazi tecnici:*

- per tutti i locali tecnici e i depositi chiusi, ovunque dislocati, con la sola esclusione dei piccoli depositi/ripostigli, sia garantita un'idonea ventilazione naturale (aperture per almeno 1/40 della superficie di pavimento) e/o meccanica, rapportata al numero e alla permanenza dei lavoratori;

- sia previsto ed assicurato il sicuro e idoneo accesso alle coperture per la manutenzione delle stesse e degli impianti e attrezzature tecnologiche, in particolare per i pannelli solari, secondo le indicazioni del comma 7 dell'art.39 del regolamento edilizio della Città di Torino e del D.Lgs 81/08 e s.m.i.. I percorsi di accesso alle aree specifiche e le aree stesse siano individuate e quindi protette e delimitate - nei tratti non altrimenti confinati - da normale parapetto ex punti 1.7.2 dell'allegato IV al D.Lgs 81/08;

- tutti i vani e spazi tecnici, i cavevi, i depositi, le coperture, le sale macchine in genere, siano resi e mantenuti inaccessibili e interdetti al pubblico, agli utenti e ai lavoratori non specificatamente addetti, tramite barriere fisiche (cancelli, porte, ecc.) opportunamente segnalate;

6) *negli spogliatoi* sia garantita la superficie di 1 mq, al netto degli arredi, per ogni utente/lavoratore contemporaneamente presente;

7) *relativamente ai servizi igienici:*

- tutti i locali bagno (box a w.c.) ed antibagno abbiano pareti divisorie a tutt'altezza e ogni locale sia dotato delle idonee ventilazioni naturali e/o meccaniche;

- ogni singolo box a w.c., non accessibile ai disabili, sia di dimensioni interne in pianta, al netto delle piastrellature, di almeno mq 1,10 di superficie, con larghezze minime non inferiori a m. 0,90;

- in ogni blocco a servizi igienici, il numero dei lavabi sia almeno corrispondente al numero dei w.c. (vedi, per esempio, pianta bagno tipo);

8) *relativamente agli spazi e locali abitabili (con presenza di persone):*

- tutti i locali che prevedano la presenza anche non continuativa di persone, con la sola eccezione dei locali di servizio ed accessori, abbiano superficie utile non inferiore a mq 9,00, così come previsto dal comma 4 dell'art.36/b del regolamento edilizio municipale (vedi, per esempio, ufficio OIM06);

- in ogni locale, compresi bagni, antibagni e spogliatoi, sia garantita la dotazione di aperture dirette all'esterno per un rapido ricambio d'aria. La superficie finestrata apribile non sia inferiore ad 1/8 della superficie di pavimento di ogni singolo locale per altezze interne inferiori a m 3,00 ed a 1/10 della superficie di pavimento per altezze interne di almeno m 3,00. Per locali privi o carenti di congrua aerazione naturale, si richiama il rispetto delle condizioni 12) e 13);

- a meno che non sia richiesto diversamente dalle necessità delle lavorazioni, sia garantita una sufficiente illuminazione naturale (fattore luce diurna medio non inferiore all'1% per gli uffici, non inferiore al 2% per altri locali di lavoro e abitabili) in linea con le previsioni del punto 1.10.1 dell'allegato IV del D.Lgs 81/08. I valori di calcolo in fase di progetto, dovranno trovare riscontro in sede di usabilità degli spazi tramite opportune verifiche strumentali;

- negli spazi e nei locali carenti di sufficiente illuminazione naturale, non vi sia presenza continuativa di persone, fatte salve le deroghe di norma;

9) i *vetri* della struttura edilizia, nonché i *serramenti fissi ed apribili*, possiedano i requisiti necessari a garantire la sicurezza dell'utenza e dei lavoratori. Si richiamano, come linea di riferimento, i punti 1.3 e 1.4 dell'allegato IV al D.Lgs 81/08 e la Norma UNI 7697:2007, nonché il successivo punto 11);

10) siano resi inaccessibili tutti gli *spazi ad altezza inferiore a m 2,00*, ivi compresi i sottoscala e gli ingombri strutturali/impiantistici. I volumi con altezze inferiori sono da considerarsi al solo uso di risulta;

11) in qualunque spazio praticabile ove sussista pericolo di caduta, indipendentemente dalla funzione dello spazio, siano posizionati *parapetti e/o ringhiere*. Gli stessi abbiano altezza - misurata dal lembo superiore dell'elemento che limita l'affaccio al piano di calpestio scalabile non inferiore a m 1,00, preferibilmente m 1,10. Gli stessi presentino le caratteristiche di cui all'art.45 del R.E., ivi compresa quella della non scalabilità. Per gli spazi ad accesso limitato ai soli lavoratori specifici (manutentori, trasportatori, magazzinieri, ecc.), si richiamano i disposti del D.Lgs 81/08;

12) per gli ambienti carenti e/o privi di congrua aerazione naturale, gli impianti aeraulici previsti garantiscano:

- per i locali e ambienti ad uso specifico, tutti i requisiti prestazionali e microclimatici delle specifiche norme di settore;

- per tutti gli altri locali/ambienti e per tutto quanto con compreso nelle norme specifiche, la rispondenza all'intero punto 9 e agli allegati A, B, C, D, E della Norma UNI 10.339. In particolare assicurino:

- in ogni ambiente con stazionamento anche solo saltuario di lavoratori e/o persone (es.: cabine traduttori/regia; auditorium/sale riunioni, ingressi uso ricreazione/attesa, uffici/laboratori ai vari piani; ecc.), una immissione localizzata di aria esterna di ricambio, rapportata al numero effettivo di persone previste (cfr. prospetto III UNI 10339);

- le sole aspirazioni per i w.c. e gli antiw.c. ciechi, in ragione di non meno di 8 ricambi/ora, così come richiesto dalla nota A al prospetto III della Norma UNI 10339. I w.c. dovranno risultare in depressione rispetto agli ambienti limitrofi, ivi compresi gli antiw.c.;

- per ogni spogliatoio un ricambio d'aria non inferiore a 8 vol/h;

- l'opportuna dislocazione delle griglie di immissione ed estrazione dell'aria immessa/estratta e la previsione dei necessari e idonei transiti;

- una filtrazione minima convenzionale dell'aria (esterna e ricircolata), secondo le indicazioni di cui al punto 9.1.2. della Norma UNI 10.339;

- una movimentazione dell'aria con velocità comprese entro i limiti (di riscaldamento e di raffreddamento) di cui al punto 9.1.3 e del prospetto X della UNI 10339;

- il mantenimento delle condizioni di qualità e movimento dell'aria in tutto il "volume convenzionale occupato" - così come definito al punto 4.8 della norma UNI 10339 - dalle persone nei singoli locali e spazi;

- che siano funzionanti per l'intero orario di fruizione degli ambienti, che ogni eventuale guasto sia segnalato da un sistema di controllo che, tempestivamente, evidenzi le anomalie di funzionamento e che ogni eventuale inconveniente venga al più presto eliminato;

13) tutti gli impianti aeraulici, e non solo quelli di cui al punto precedente, siano progettati, costruiti ed installati in modo tale da consentire la pulizia di tutte le superfici interne e di tutti i componenti. Gli stessi impianti, inoltre, assicurino:

- per le prese d'aria esterna, la rispondenza al punto 9.1.1.3. della Norma UNI 10.339, tenendo anche conto delle presenze di eventuali fonti inquinanti o disturbanti presenti nel contesto urbano e nell'ambito dell'intero complesso edilizio. Le stesse siano attestata direttamente all'aria libera e non in ambito/vano/piano tecnico;

- che non siano fonte di rumori e che i lavoratori ed i fruitori degli spazi non siano esposti a correnti di aria moleste e a fastidiose sovrappressioni;

- che sia possibile la loro periodica pulizia, l'ispezione delle condotte e delle apparecchiature e la manutenzione. Gli eventuali inconvenienti di funzionamento siano eliminati in tempi brevi. Si rimanda, per le modalità di manutenzione, a quanto riportato nell'accordo Stato-Regioni del 5.10.2006 "*Linee guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione*" (G.U. 3.11.2006 n.256);

14) relativamente ai camini, ai canali di evacuazione aria ambiente e di ventilazione degli scarichi, oltre a quanto già indicato nei precedenti pareri di cui al punto 1);

- qualora le aree di copertura, o porzioni delle stesse, siano previste fruibili da utenti, lavoratori o pubblico, i camini di evacuazione fumi e le canne di esalazioni moleste siano prolungati ad una altezza non inferiore a m 2,50 dal piano di calpestio delle coperture stesse;

- per i condotti verticali delle latrine, dei lavandini e simili, siano rispettati i disposti dell'art.193 del R.I. di Torino (modifica del 2001);

15) siano adottati idonei accorgimenti atti a impedire la formazione di agenti patogeni nelle reti di distribuzione, negli eventuali serbatoi di accumulo e negli erogatori di acqua calda ad uso sanitario, nonché negli impianti aeraulici; si richiamano, come riferimento, le "Linee guida per la prevenzione ed il controllo della Legionellosi" documento del 4/04/2000 pubblicate sulla G.U. n.103 del 5/05/2000;

nonché, per quanto di specifica ed esclusiva competenza S.Pre.S.A.L., a condizione che :

16) per l'intero fabbricato ci si attenga a quanto previsto ai sensi dell'art.67, commi 1 e 2, del D.Lgs 81/08 e s.m.i..

Fatte salve le norme di igiene degli alimenti e, per eventuali attività di bar/ristorazione, il D.P.G.R. n.2/R del 03.03.2008 e s.m.i..

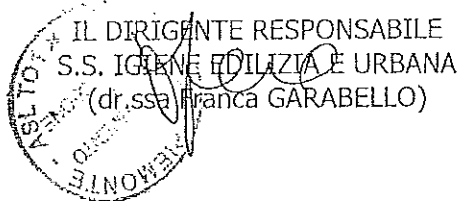
Fatte salve le normative di sicurezza e igiene del lavoro e quelle di sicurezza degli impianti, in particolare il D.Lgs 81/08 e s.m.i., anche per le fasi di cantiere e/o di gestione degli eventuali rischi specifici (es.: agenti nocivi, agenti fisici, chimici e biologici, ecc.).

Il presente parere prescinde da qualsiasi valutazione in materia di radiazioni ionizzanti, di cui alle disposizioni normative speciali - ivi compreso il D.Lgs 230/95 e s.m.i. -, rimesse alle competenze delle commissioni e degli uffici specifici.

Il parere espresso prescinde da qualsiasi valutazione circa la sicurezza antincendio e circa la congruità delle vie di fuga, rimesse alle competenze di altri Enti ed Uffici.

Il parere espresso prescinde da qualsiasi valutazione circa la conformità alle normative vigenti in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche, rimesse alle competenze degli uffici tecnici o dei tecnici incaricati dal Comune..

Il parere prescinde, infine, da qualsiasi valutazione da parte della Città di Torino e di A.R.P.A., INAIL/I.S.PESL e Vigili del Fuoco.



Allegati: - n.1 fotocopia parere ASL prot.69225 del 19.07.2013 (procedura di VAS-Fase di verifica, Pratica 17/B/13);  
- n.1 fotocopia parere ASL prot.92653 del 10.10.2013 (C.d.S. del 10.10.2013. Pratica 25/B/13).

CD

INFORMATIVA ai sensi del D.L.vo 196/2003, art.13: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

SEDE LEGALE: Via San Secondo, 29 - 10128 TORINO - C.F. - P.I. 09737640012  
Tel. +39 011 566.1566 - posta certificata: asito1@postecert.it

Prot. n. 69225 / 1.02.2013

Torino, li 19 LUG. 2013

Alla Regione Piemonte  
Direzione Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizie  
Settore Valutazione di Piani e Programmi  
Corso Bolzano, 44 - 10122 TORINO  
C.a. Responsabile OTR VAS Arch. Margherita BIANCO

Oggetto : Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Verifica  
AdP Progetto di Ampliamento del Centro di Biotecnologie Molecolari  
Torino - Area ex "Scalo Vallino"  
Contributo di competenza ASL

Con riferimento alla riunione interna dell'Organo tecnico Regionale per la VAS, tenutasi il giorno 11.07.2013 presso la sede della Direzione in epigrafe, convocata tramite e-mail il 09.07.2013, tendente ad esaminare e approfondire gli aspetti ambientali relativi al progetto di cui all'oggetto.

Premesso che questo dipartimento di prevenzione si riserva di esprimersi, per quanto di competenza, nelle successive fasi tecnico-procedurali di progetto preliminare e/o definitivo e che, pertanto, sono da ritenersi escluse le valutazioni circa l'opera edilizia da realizzarsi.

Visti e sulla base dei soli elaborati acquisiti in visione (A1-Simulazione della dispersione di inquinanti gassosi emessi dal traffico indotto; A2-Tavola di progetto del centro di biotecnologie molecolari; A3-Relazione illustrativa del percorso Apea per il nuovo polo bio-medico di Torino) durante la riunione citata dalla CDV.

Considerato che qualunque aspetto di carattere urbanistico infrastrutturale, architettonico edilizio paesaggistico, ambientale e socio-economico (cfr. allegato descrittivo A3 al rapporto ambientale) analizzato nell'ambito del "rapporto ambientale" deve considerare anche quale impatto, diretto e indiretto, a breve e a lungo termine, permanente e temporaneo, singolo e cumulativo, positivo e negativo potrebbe determinare sugli ambienti di vita e di lavoro e, tramite essi, sulla popolazione attuale e futura.

Tenuto conto che nella porzione di territorio in oggetto, così come peraltro sull'intero contesto territoriale della Città di Torino, la popolazione da tutelare nei suoi vari aspetti di salute generale, comprende sia quella già esistente nel contesto urbano contermini al lotto di nuova edificazione sia quella futura quale fruitrice dell'area specifica in modificazione e dell'edificio in previsione. Come popolazione devono, comunque, intendersi tutti i fruitori (residenti, lavoratori, automobilisti, pedoni, ciclisti, pubblico/utenti non lavoratori, ecc.), permanenti e temporanei/saltuari, delle aree e degli spazi urbani e degli edifici circostanti l'area di intervento.

Tenuto conto che la prevenzione dei rischi per la popolazione la salute, in ambito di pianificazione urbana, oggi non può prescindere da considerazioni circa:

- igiene e salubrità dell'ambiente costruito, dove sono compresi anche le considerazioni in merito agli impatti sulla salute della popolazione da parte degli inquinanti esterni (outdoor);
- antinfortunistica collettiva (es. prevenzione incidenti stradali ivi compresi quelli a carico di ciclisti/pedoni, prevenzione incidenti nei luoghi di vita all'aperto e al chiuso);

REGIONE  
PIEMONTE

www.regione.piemonte.it/sanita

scritto in soluzione

- stili di vita che potrebbero essere favoriti o influenzati negativamente tramite le scelte strutturali a livello urbanistico (es. incentivazione alla riduzione dell'uso dell'auto per piccoli medi spostamenti attraverso la disponibilità di viabilità pedonale e ciclabile e l'aumento delle zone a traffico limitato, incentivazione dell'attività fisica grazie alla prossimità di aree verdi ad uso ricreativo e sportivo, ecc.);
- aspetti di benessere sociale da cui, spesso, dipende il benessere mentale e fisico dei singoli individui o di comunità più o meno ampie (es. prossimità dei servizi, sensazione di sicurezza rispetto al crimine, integrazione sociale, ecc.).

Portato all'attenzione che gli impatti sulla salute da considerare, tendenti a preservare gli ambienti di vita e di lavoro, interni ed esterni, sono duplici e cioè:

- 1) legati all'esistente, comprendendo sia il "contesto" sia le caratteristiche/criticità del sito in trasformazione. Per il contesto, inteso come un raggio di territorio suscettibile di poter influire, a seconda dello "aspetto" considerato, sull'area e sull'edificio in previsione, occorre considerare le problematiche territoriali esistenti suscettibili di poter determinare impatti negativi sui futuri fruitori dell'area e dell'edificio e correlare ad esse le opportune soluzioni e/o mitigazioni. Le criticità ambientali del sito (es. inquinamento suolo, residui nocivi in profondità, radon, amianto, ecc.) da trasformare è ovvio che vadano considerate prima di qualsiasi previsione di trasformazione e devono essere valutate sia per le fasi di cantiere che per quelle di uso finale, quest'ultimo sia per il breve sia per il lungo periodo;
- 2) legati a quanto il nuovo complesso edilizio, comprensivo di tutto il lotto di territorio - ad uso privato e pubblico - direttamente connesso allo stesso, potrebbe impattare sugli edifici e sulle aree contermini e limitrofe.

Tutto ciò premesso, si riportano, in via preliminare e generica, le seguenti osservazioni e considerazioni.

**1) in merito alle condizioni ambientali di localizzazione della struttura e delle aree esterne fruibili:**

- si richiama una particolare attenzione alle eventuali fonti di inquinamento ambientale e di disturbo o molestia di qualsiasi natura, ivi compresi quelli da rumore e, pertanto, alla presenza nel comprensorio di stabilimenti industriali, di torri di raffreddamento/evaporative, di impianti di trasformazione di distribuzione della corrente elettrica, camini/canne di esalazioni, ecc., in quanto potenziali fonti di inquinanti quali solventi organici, acidi, PM 2,5, metalli pesanti, aerosol con presenza di agenti patogeni, esalazioni comunque molesti ma anche di radon e legionella ambientale. Tali ulteriori valutazioni paiono indispensabili in particolare al fine di un corretto trattamento dell'aria esterna prima dell'immissione in ambiente confinato;

- sia opportunamente considerato l'impatto acustico preesistente (es. scalo ferroviario, viabilità esistente e in previsione, ecc.) al fine di garantire la compatibilità con la fruizione degli spazi aperti e chiusi di nuova previsione; tale presupposto richiama una particolare attenzione circa la previsione e/o la revisione del Piano di classificazione acustica che determini e/o preveda eventuali interventi di mitigazione dell'impatto acustico nel contesto ambientale (comprese zone cuscinetto) e non solo dell'edificio di nuova costruzione;

- sia garantita la salvaguardia e la sicurezza dei fruitori rispetto a eventuali contaminazioni degli ambienti da rischi fisici, chimici e biologici provenienti dal suolo, sia da effetti a breve sia a lungo termine (es. depositi e scoli di materie di rifiuto, acque stagnanti, risalite per capillarità o osmosi delle fondazioni/pareti e rilascio graduale di esalazioni, infiltrazione e accumulo di radon, ecc.);

**2) relativamente al rischio "Amianto":**

- sia accertata e valutata la presenza di siti contenenti amianto, a potenziale rilascio ambientale, nell'ambito del contesto contermini e limitrofo all'area di insediamento del nuovo edificio, con particolare riferimento a edifici, coperture/tettoie, depositi/stoccaggi, cantieri, canne fumarie, terreni contaminati, ecc.;

- in caso di accertamento positivo, sia adottata ogni possibile precauzione affinché sia salvaguardata la salute e la sicurezza dei fruitori degli ambienti interni e dei luoghi contermini ed esterni, il tutto secondo le normative vigenti, in particolare secondo il DM 06.09.1994, il D.Lgs 81/08 e s.m.l. e la DGR 40-5094 del 18.12.2012;

- qualsiasi operazione edile ed urbana in previsione, ivi compreso lo smaltimento dei materiali residui, interessi anche eventuali manufatti contenenti amianto, venga eseguita solo da ditte autorizzate e nel rispetto delle procedure e degli adempimenti specifici previsti dal D.Lgs 81/08 e s.m.l., nonché dalle altre norme di settore;

**3) relativamente alle autorimesse interraste:**

- il progetto definitivo sia conforme ai disposti di cui al D.M.I. 01.02.1986, in particolar modo all'intero punto 3.9. (Ventilazione);

- eventuali camini di evacuazioni fumi e/o di esalazioni di gas di scarico, anche se distanti più di m 10 dai fabbricati o da altri ostacoli, fuoriuscenti sul piano di calpestio urbano, siano innalzati ad una quota tale che il riflesso dei fumi non rechi molestia alle persone, e comunque ad un'altezza non inferiore a m 4,00 dal piano pedonale;

REGIONE  
PIEMONTE

www.regione.piemonte.it/sanita

2  
servizio salute

REGIONE  
PIEMONTE

www.regione.piemonte.it/sanita

6  
servizio salute

- le griglie di ventilazione naturale siano posizionate in modo da non arrecare molestia ai passanti e ai fruitori degli spazi esterni. Si ritiene auspicabile che le stesse griglie siano collocate ad una distanza di almeno m 1,50 dai marciapiedi e dagli spazi di stazionamento;

4) *relativamente alla viabilità ciclabile, pedonale e carraia:*

- sia adottato ogni possibile accorgimento atto a prevenire incidenti a carico di pedoni, ciclisti e ciclo/automobilisti, in particolare in corrispondenza dell'ingresso carraio alle autorimesse interrate (rampa sul prolungamento di Corso Raffaello) e degli innesti con la viabilità preesistente. I percorsi per i ciclisti e per i pedoni, compresi quelli per disabili, siano separati dai percorsi automobilistici, segnalati e protetti;
- l'innesto della rampa dell'autorimessa interrata con la strada, garantisca l'adeguata separazione dei flussi di ingresso e di uscita dei veicoli, oltre che una efficace protezione da rischi di incidenti;
- lungo il confine tra la strada di nuova formazione e la residua area dello scalo ferroviario, sia prevista una idonea separazione fisica, acustica. Sarebbe auspicabile che venga costituita una barriera perimetrale arborea autoctona che minimizzi anche gli impatti visivi, olfattivi e di mitigazione dall'effetto di "isola di calore urbano";

5) *relativamente ai camini e/o canali di evacuazione:*

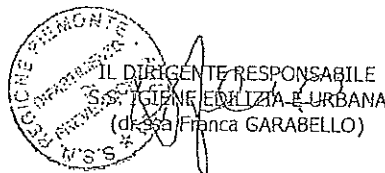
- qualsiasi operazione che possa provocare lo sviluppo di odori comunque molesti (fumi, aria ambiente, w.c., ventilazione condotti verticali delle latrine, cappe, laboratori, gruppi elettrogeni, ecc.) sia praticata in modo che gli stessi siano captati nei punti di produzione ed esalati oltre i tetti;
- l'immissione in atmosfera dei camini e di canali sia prevista in punti che non interferiscano con le prese di aria primaria e con le finestre per l'aerazione naturale degli ambienti del complesso edilizio di nuova formazione e di quelli contermini allo stesso. Per i camini si richiama il rispetto dell'art.140 del R.I. di Torino, così come modificato dall'art.88 dell'appendice I allo stesso;

6) *relativamente ai luoghi di vita e di lavoro:*

- si richiama, in merito agli aspetti igienico-sanitari di ogni ambiente con uso specifico (laboratorio, stabulario, ufficio, attività didattica, sala di pubblico ritrovo, sale riunioni/conferenze, luogo di lavoro, ristorazione/mensa, locali seminterrati e/o interrati, vani tecnici lavorativi, coperture con accesso per il pubblico e/o manutentori, ecc.), il rispetto delle norme vigenti di ogni ordine e grado (statali, regionali, locali) nonché delle Norme di buona tecnica, sia per gli aspetti strutturali, sia antinfortunistici, sia microclimatici;
- si richiama il rispetto delle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro - ivi comprese le fasi di cantiere - e in particolare il D.Lgs 81/08 e s.m.i.;
- vista la previsione di laboratori e stabulari a rischio chimico e biologico, si richiama una particolare attenzione alle previsioni relative al corretto e idoneo stoccaggio, trattamento e smaltimento dei reflui e dei rifiuti tossici e/o nocivi, ivi compresi quelli con eventuali residui di radiazioni ionizzanti;
- la progettazione dei manufatti edilizi e impiantistici tenga conto, già in fase progettuale, delle modalità di pulizia e manutenzione degli stessi al fine di garantire la sicurezza per l'esecuzione delle operazioni e per il transito nelle aree limitrofe.

Tanto per quanto di competenza.

Con l'occasione si restituiscono gli elaborati presi in visione in data 11.07.2013.



CD

INFORMATIVA ai sensi del D.L.vo 196/2003, art.13: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

REGIONE  
PIEMONTE

www.regione.piemonte.it/sanita

3

scritto in solerte

REGIONE  
PIEMONTE

www.regione.piemonte.it/sanita

scritto in solerte

7

SEDE LEGALE: Via San Secondo, 29 - 10128 TORINO - C.F. - P.I. 09737640012  
Tel. +39 011 566.1566 - posta certificata: aslto1@postecert.it

Prot. n. 92653

Torino, li

10 OTT. 2013

Alla Città di Torino  
Direzione Centrale Ambiente, Sviluppo, Territorio e  
Lavoro  
Direzione Urbanistica  
Via Meucci, 4 - 10121 Torino

Oggetto : Accordo di Programma in variante al P.R.G. ai sensi dell'art.34 del D.Lgs n.267/2000 e s.m.l.  
inerente il progetto di ampliamento del Centro di Biotecnologie Molecolari - Incubatore di ricerca  
dell'Università di Torino, da collocarsi nell'area ex "Scalo Vallino" in zona via Nizza -  
Invito alla Conferenza di Servizi del 10 ottobre 2013.  
Osservazioni e Considerazioni ASL

Con riferimento alla convocazione della conferenza dei servizi - prevista per il 10 ottobre 2013 - di cui alla nota protocollo n.2667 T6\_20\_7\_11 del 26.09.2013, pervenuta il 30.09.2013 e di cui al protocollo ASLTO1 n.89343, durante la quale verrà presentato il Progetto Edilizio del Centro di Biotecnologie Molecolari ed esaminate le osservazioni pervenute durante il periodo di pubblicazione della Variante.

Considerato l'incontro propedeutico alla CdS richiesto dai Progettisti e tenutosi presso i nostri uffici il 3.10.2013, presenti i Progettisti e i Funzionari dei Servizi di Igiene Pubblica (SCISP/SSIEU) e Veterinari (SVET/C).

Tenuto conto e richiamato il contributo di competenza ASL prot.69225 del 19.07.2013 relativo alla procedura di VAS-Fase di verifica.


Si puntualizza e ribadisce quanto già espresso ai Progettisti durante il citato incontro propedeutico, in particolare si ricorda che gli elaborati di progetto, per quanto relativo agli aspetti igienico-edilizi, dovranno:

1) riportare tutte le necessarie informazioni circa le soluzioni adottate in risposta al precedente parere ASL relativo alla procedura di VAS\_Fase di verifica (prot.ASL n.69225 del 19.07.2013). Le considerazioni dovranno comprendere anche le parti dell'area che saranno cedute all'uso pubblico (es. viabilità, delimitazione/protezione anche a verde tra strada e ferrovia, amianto ambientale, ecc.);

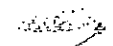
2) relativamente ai luoghi di vita e di lavoro, si richiama l'intero punto 6) del precedente parere ASL citato. Per gli stessi dovranno essere riportate le necessarie informazioni igienico-edilizie secondo le indicazioni e la modulistica già rese note ai progettisti durante l'incontro del 3.10 u.s.. Si ricorda, in particolare:

- per la sala conferenza sia indicato o meno l'uso pubblico, indipendente o meno dal Centro, e la sua rispondenza alle specifiche norme di settore;

- per eventuali punti di ristoro ne siano indicati gli utilizzatori (es. lavoratori, terzi, pubblico, ecc.) e la gestione. Per eventuali usi misti alternati, sia prevista la rispondenza a tutte le norme di settore (es. luoghi di lavoro, sicurezza alimentare, ristorazione, ecc.), con particolare riferimento a quelle più restrittive;

 REGIONE  
PIEMONTE

www.regione.piemonte.it/sanita

  
Sanità in salute

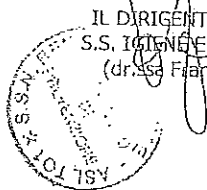


- per gli stabulari il progetto sia completo di tutti i locali/ambienti interni che ne caratterizzeranno la gestione, anche se da realizzarsi con pareti leggere e/o prefabbricate;
- per i laboratori sia indicata la specificità funzionale (es. chimico, biologico, radiologico, ecc.) e il livello di rischio;
- per i lavoratori si richiama la rispondenza al D.Lgs 81/08 e s.m.i., e in particolare all'allegato IV (requisiti dei luoghi di lavoro) dello stesso;
- per gli ambienti a rischio radiazioni ionizzanti si richiama il rispetto delle norme di settore e, per questa fase progettuale, la previsione dei locali specifici di lavoro e di servizio;
- per i depositi e i locali tecnici sia posta particolare attenzione alla prevenzione dei rischi antinfortunistici e/o di inquinamento/molestia a carico dei lavoratori addetti e a carico di lavoratori non specificatamente addetti, di utenza/pubblico dell'edificio in previsione e degli spazi privati e pubblici limitrofi allo stesso;
- per gli impianti, in particolare per quelli aeraulici, siano prodotte relazioni sintetiche ma esaustive corredate di schemi di funzionamento (es. schemi unifilari di funzionamento del circolo aria immessa/estratta, posizione degli "sfiati" e dei camini di evacuazione fumi, ecc.).

Poiché il progetto riguarda un'opera complessa che richiede - per l'espressione del parere ASL - l'esame da parte di più Servizi del Dipartimento Integrato della Prevenzione dell'ASLTO1, si chiede che gli elaborati progettuali pervengano alla Struttura scrivente almeno 20 giorni (preferibilmente 30 giorni) prima della data fissata per la produzione del parere ASL (CdS e/o rilascio PdC).

Tanto per quanto di competenza.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
S.S. IGIENE EDIZIA E URBANA  
(dr.ssa Franca GARABELLO)



CD

INFORMATIVA ai sensi del D.L.vo 196/2003, art.13: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

REGIONE  
PIEMONTE

[www.regione.piemonte.it/sanita](http://www.regione.piemonte.it/sanita)

scritto in salute

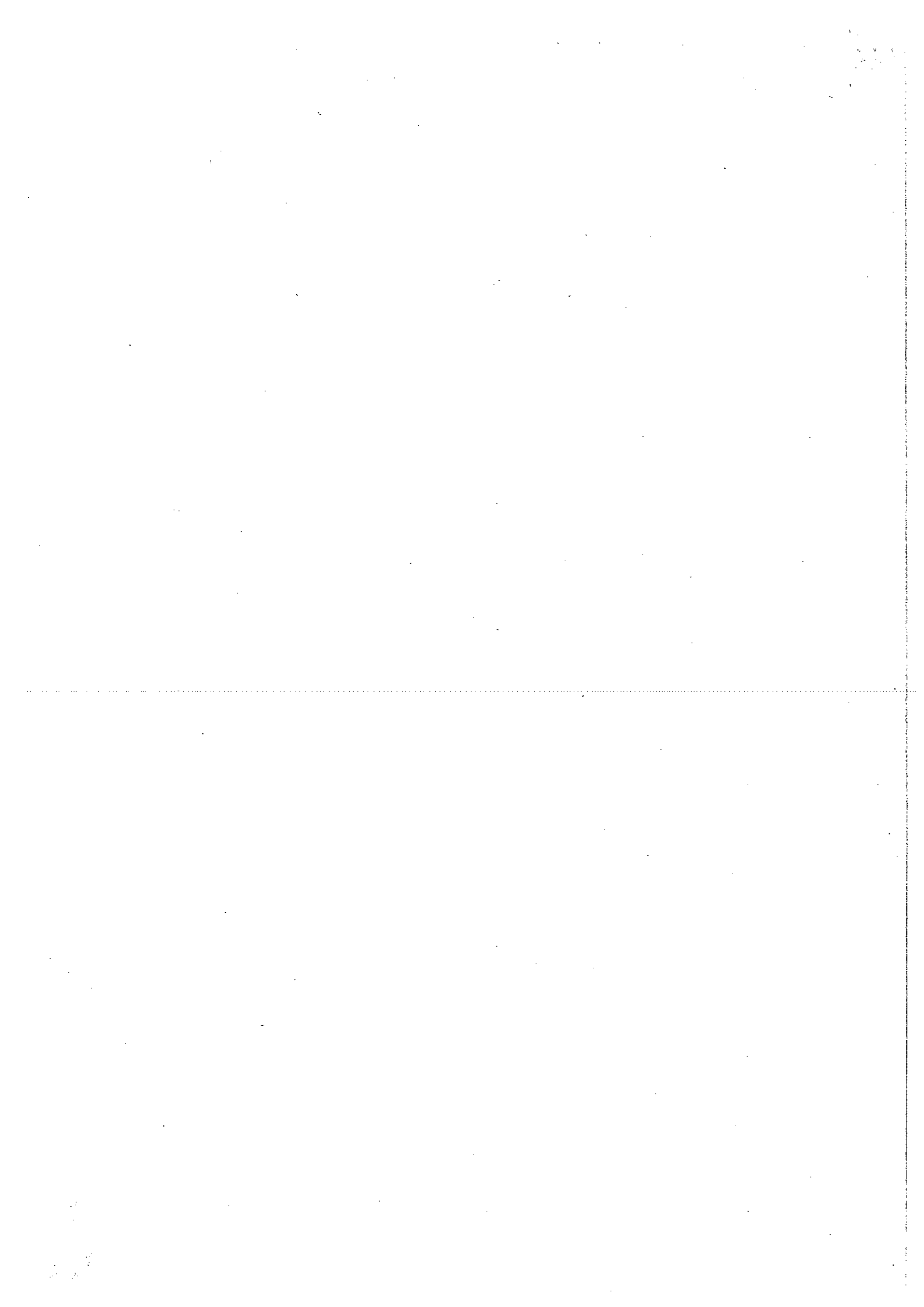
2

REGIONE  
PIEMONTE

[www.regione.piemonte.it/sanita](http://www.regione.piemonte.it/sanita)

scritto in salute

9



DIREZIONE CENTRALE  
AMBIENTE, SVILUPPO,  
TERRITORIO E LAVORO

3152  
6  
31  
11.2013  
11



*Ministero dei Beni e delle Attività  
Culturali e del Turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI  
E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL  
PIEMONTE E DEL MUSEO ANTICHTA' EGIZIE

Lettera inviata solo tramite fax ai sensi dell'art.  
43, comma 6, DPR 445/2000, e tramite e-mail  
per la P.A., ai sensi della L. 98/2013.  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE

MBAC-SBA-PIE  
UFFPROT  
0009930 06/11/2013  
CI. 04.04.19/54.23

All.

OGGETTO: TORINO. Via Nizza, area ex "scalo Vallino". Accordo di programma in variante al P.R.G.  
ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 276/2000 e s.m.i. inerente il progetto di ampliamento del  
Centro di Biotecnologie Molecolari - Incubatore di Ricerca dell'Università di Torino.  
Conferenza dei Servizi conclusiva del 6.11.2013  
Procedimento autorizzativo ai sensi dell'articolo 21 del Decreto Legislativo 42/2004 2  
s.m.i.: trasmissione autorizzazione agli scavi con assistenza archeologica

Nell'impossibilità di partecipare alla Conferenza dei servizi in oggetto, si trasmette il parere di  
competenza di questa Soprintendenza relativamente agli interventi di scavo previsti con preghiera di  
assunzione agli atti della Conferenza.

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA  
dott.ssa Luisella Pejrani

*Luisella Pejrani*

IL SOPRINTENDENTE  
*Egle Micheletto*

*Egle Micheletto*

Torino

Alla Città di Torino  
Direzione Centrale Ambiente, Sviluppo,  
Territorio e Lavoro  
Direzione Urbanistica  
Via Meucci 4  
10121 TORINO  
[www.comune.torino.it](http://www.comune.torino.it)  
[anna.petruzzi@comune.torino.it](mailto:anna.petruzzi@comune.torino.it)

Alla Ai Engineering S.r.l.  
ca. Ing. Marco Serini e Prof. Ing. Attilio  
Eastianini  
Via Lamarmora 80  
10128 TORINO  
fax 011 5683482  
[posta@aigroup.it](mailto:posta@aigroup.it)

ATI  
LEONARDO  
MSSDA  
DORIA





*Ministero dei Beni e delle Attività  
Culturali e del Turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI  
E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL  
PIEMONTE E DEL MUSEO ANTICHTA' EGIZIE

Lettera inviata solo tramite fax ai sensi dell'art.  
43, comma 6, DPR 445/2000, e tramite e-mail  
per la P.A., ai sensi della L. 98/2013.  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE

MBAC-SBA-PIE  
UFFPROT  
0009925 08/11/2013  
Cl. 34.19.04/1.93

All.

OGGETTO: TORINO. Via Nizza - Scalo ferroviario Vallino. Scavi per ampliamento del Centro di Biotecnologie Molecolari nell'ambito dell'Accordo di programma in variante al P.R.G. Procedimento autorizzativo ai sensi dell'articolo 21 del Decreto Legislativo 42/2004 s.m.i.: autorizzazione ai sondaggi archeologici preliminari e prescrizioni di tutela durante demolizioni e scavi di bonifica superficiale

In riferimento alla tavola "Edifici da demolire ed elementi da rimuovere" trasmessa dalla ditta Studium con nota del 28.10.2013, assunta agli atti di questo ufficio il 30.11.2013, prot. n. 9711, tavola sulla quale si propone il tracciato dei sondaggi preliminari richiesti, se ne condivide la posizione e l'estensione e se ne autorizza pertanto l'esecuzione con la costante assistenza di archeologi specializzati diretti scientificamente da questa Soprintendenza.

A seguito dei chiarimenti intercorsi verbalmente con l'Ing. Marco Serini, appreso che il primo progetto in corso di approvazione comprende, oltre alla demolizione dei fabbricati esistenti e delle strutture ferroviarie, anche lo sbancamento superficiale di tutta l'area e la bonifica bellica, si richiede che l'assistenza archeologica sia estesa a tali interventi e a qualsiasi altro movimento terra o scavo inerente il cantiere o la sua predisposizione logistica.

L'assistenza riguarderà ovviamente i soli strati antropizzati e terminerà nelle aree dove affioreranno i depositi naturali.

Come già indicato nella nota precedente di questa Soprintendenza, l'esito dei sondaggi e degli sbancamenti preliminari guideranno le scelte sulle successive modalità di assistenza archeologica agli approfondimenti di scavo relativi alla fondazione dei nuovi edifici, di cui si attende la presentazione del progetto.

In attesa conoscere il nominativo della Ditta da Voi incaricata dell'assistenza e della documentazione archeologica, si porgono distinti saluti.

IL SOPRINTENDENTE  
*Egle Micheletto*

II. RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA  
dot.ssa Luisella Pejrani

Torino

Alla Studium s.n.c.  
Piazza Statuto 9  
10100 TORINO  
fax 011 855666

Alla Ai Engineering S.r.l.  
c.a. Ing. Marco Serini e Prof. Ing. Aulio  
Bastianini  
Via Lamarmora 80  
10128 TORINO  
fax 011 5683482  
posta@aigroup.it



NUM. 3132 DATA 6/11/2013

PROV. 6 CL. 20 PASC. 7. 11

ARRIVO \_\_\_\_\_



Ministero dei beni e delle attività culturali e  
del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali  
e Paesaggistici del Piemonte

SOPRINTENDENZA PER I BENI  
ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
PER LE PROVINCE DI TORINO, ASTI, CUNEO, BIELLA E VERCELLI



26634 CL. 34. 19. OF / 1068. 158

Risp.  
Vs Prot. 3041 del 30/10/13  
Ns Prot. n. 26520/CN del 04/11/13

All.

OGGETTO: TORINO: D. Lgs. 22/01/2004 n°42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" Parte III e s.m.i.;  
L. 241/1990 art. 14  
Conferenza dei servizi finalizzata all'Accordo di Programma ai sensi dell' art. 34 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i. relativo all'attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto il 27/01/12 tra la Città di Torino e FS Sistemi Urbani s.r.l. E la Fondazione Cirpak inerente il progetto di ampliamento del Centro di Biotecnologie Molecolari – Incubatore di Ricerca dell'Università di Torino, da collocarsi nell'area Ex Scalo Vallino  
Indirizzo sito o getto di intervento: Ex Scalo Vallino, via Nizza - Torino  
Conferenza conclusiva – 6 novembre 2013 – via Meucci 4 Torino, ore 11,30

Vista la richiesta presentata alla competenza di questo Ufficio per gli effetti delle norme citate, in oggetto dalla Città di Torino, Direzione Centrale Ambiente Sviluppo Territorio e Lavoro in data 130/10/13 con prot. 3041 (ns. prot. 26520/CN del 04/11/13) per la conferenza dei servizi finalizzata all'Accordo di Programma ai sensi dell' art. 34 del D. Lgs 267/2000 e s.m.i. relativo all'attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto il 27/01/12 tra la Città di Torino e FS Sistemi Urbani s.r.l. E la Fondazione Cirpak inerente il progetto di ampliamento del Centro di Biotecnologie Molecolari – Incubatore di Ricerca dell'Università di Torino, da collocarsi nell'area Ex Scalo Vallino;  
vista la documentazione progettuale, le relazioni paesaggistiche e le relazioni tecniche pervenute alla scrivente in formato digitale;  
valutato che gli interventi nel loro complesso risultano compatibili dal punto di vista paesaggistico, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi delle norme richiamate e delle altre vigenti, non solleva osservazioni in merito alla stipula dell'Accordo di Programma in oggetto riservandosi tuttavia di intervenire in fase di Variante Urbanistica, ed in sede di progettazione dell'area denominata Ex Scalo Vallino, relativamente alle trasformazioni che concernono i beni risultati positivi alla verifica dell'interesse culturale (art. 12 D. Lgs. 22/01/2004 n°42) e pertanto sottoposti agli art. 10-12 della Parte II, Titolo I del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Si trattiene agli atti la documentazione pervenuta, rimanendo in attesa di copia del provvedimento autorizzativo.

L'Incaricata dell'Istruttoria  
arch. Cristina Natali/at

IL SOPRINTENDENTE  
arch. Luca Pinaldi





AA. SS. CC. IIII

REG.



3154

7/11/2013

CASE

CITTA' DI TORINO

VICE DIREZIONE GENERALE INGEGNERIA  
DIREZIONE INFRASTRUTTURE E MOBILITA'  
SERVIZIO MOBILITA'  
SERVIZIO URBANIZZAZIONI

Prot. 23801 Tit. 6 Cl. 70 Fasc. 84

Data - 6 NOV 2013

Numero e classifica di protocollo devono essere citati nella risposta.

Alla Direzione Centrale Ambiente, Sviluppo,  
Territorio e Lavoro  
Direzione urbanistica  
Servizio Strategie urbane  
Arch. Rosa Gilardi

SEDE

Oggetto: Accordo di Programma in variante al PRGC ai sensi dell'articolo 34 D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i.  
inerente il progetto di ampliamento del centro di Biotecnologie molecolari – Incubatore di Ricerca  
dell'Università di Torino, da collocarsi nell'area ex "Scalo Vallino" in zona via Nizza – Parere.

Visti gli elaborati pervenuti dai proponenti, si esprimono le seguenti considerazioni:

In via preliminare si ritiene condivisibile la proposta progettuale delle vie sud e ovest dell'ambito.

In particolare si esprime quanto segue:

- prevedere la continuità altimetrica pedonale e ciclabile realizzando in corrispondenza dei passi carrai scivoli veicolari lato carreggiata;
- prevedere attraversamento e scivoli pedonali lato piazza Nizza;
- dimensionare l'attraversamento rialzato fronte ingresso pedonale CIRP con una lunghezza minima di 10 m;
- per migliorare la visibilità ciclabile e veicolare in corrispondenza della curva, ampliare il raggio di curvatura esterno, eventualmente riposizionando la cabina AEM, verificando che la distanza minima del passo carraio rispetto all'intersezione, sia conforme al CdS;
- verificare che le manovre di accesso all'area di carico/scarico merci avvengano all'interno dell'area e non sulla viabilità;

Inoltre, in relazione alle fasi di attuazione dell'area (Biotecnologie e Scalo Vallino), con conseguenti tempi differenti nella realizzazione del reticolo stradale complessivo, si richiede di prevedere una soluzione temporanea che permetta l'inversione veicolare in sicurezza.

Sino al completamento dell'intero sistema viabile, le strade non dovranno essere aperte all'uso pubblico e non saranno poste in carico alla Città:

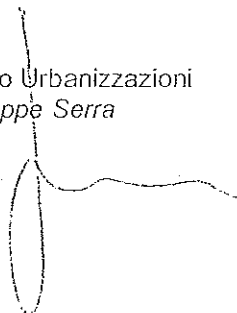


Si ritiene necessario comunque, in fase di approfondimento progettuale e definizione dell'effettiva sezione viabile (pari a 15 m su PRG), ridefinire l'organizzazione delle funzioni stradali (percorsi ciclabili ed eventuale sosta veicolare), in relazione agli spazi pubblici previsti e di collegamento con la sede esistente delle biotecnologie.

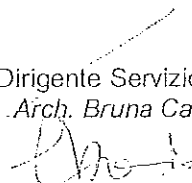
In particolare, i collegamenti ciclo - pedonali previsti lungo la nuova viabilità, potrebbero essere posizionati all'interno degli spazi pubblici, consentendo eventualmente la sosta veicolare su strada.

Cordiali saluti

Il Dirigente Servizio Urbanizzazioni  
*Arch. Giuseppe Serra*

A handwritten signature in black ink, consisting of a vertical line that curves into a horizontal stroke with a long, thin tail extending to the right.

Il Dirigente Servizio Mobilità  
*Arch. Bruna Cavaglià*

A handwritten signature in black ink, featuring a stylized, cursive script with a prominent loop at the end.





Il Presidente

Torino, **14 NOV. 2013**  
Prot. n. **8482/G.25.1**

DIREZIONE CENTRALE  
AMBIENTE E TERRITORIO

PROT. 3105 DATA 4/11/2013  
CL. 20 FASC. 7-11

Alla Direzione Centrale Ambiente  
Dr.ssa Paola Virano

Alla Direzione all'Urbanistica  
Arch. Rosa Gilardi

All'Assessore Stefano Lo Russo

Sedi

Oggetto: Conferenza dei Servizi del 6/11/2013 – Scalo Vallino.

Con riferimento a quanto in oggetto, informiamo che non potremo prendere parte il 6/11 alle ore 11,30 alla Conferenza dei Servizi per l'ex scalo Vallino.

Confermiamo peraltro le osservazioni e le richieste della Circoscrizione in merito all'accessibilità dell'area e alla necessità di provvedere ad un congruo numero di parcheggi interni, tali da non gravare sulla disponibilità di parcheggi esterni.

Cordiali saluti.

Mario Cornelio Levi





CITTA' DI TORINO

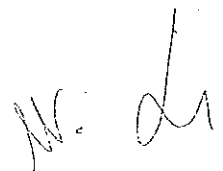
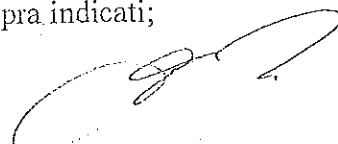
DIREZIONE CENTRALE  
AMBIENTE SVILUPPO TERRITORIO  
PROG. 31/44 DATA 6/11/2013  
TIT. 6 EL. 20 FASC. 7-11  
ARRIVO RD 29

Accordo di Programma tra la Città di Torino, la Regione Piemonte, FS Sistemi Urbani S.r.l. e Fondazione Cirpark finalizzato all'ampliamento del Centro di Biotecnologie Molecolari – Incubatore di Ricerca dell'Università di Torino, da collocarsi nell'area ex “Scalo Vallino” in zona via Nizza.

Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. e dell'art. 17 bis della L.R. 56/77 e s.m.i. tra la Città di Torino, la Regione Piemonte, FS Sistemi Urbani S.r.l. e la Fondazione Clinical Industrial Research Park finalizzato all' ampliamento del Centro di Biotecnologie Molecolari – Incubatore di Ricerca dell'Università di Torino, da collocarsi nell'area ex “Scalo Vallino” in zona via Nizza.

**Premesso che:**

- 1) l'ampliamento del Centro di Biotecnologie Molecolari rientra nell'ambito del più ampio progetto “Città della Salute e della Scienza di Torino”;
- 2) con Deliberazione 10-11558 del 8.06.2009 la Giunta Regionale ha integrato il “Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte e la Città di Torino per l'attuazione di interventi strategici e prioritari “ approvato con DGR n 45-10959 del 09.03.2009 – includendo, all'interno dell'iniziativa individuate quali strategiche per il territorio, l'intervento presentato dalla Fondazione Clinical Industrial Research denominato “la ricerca e il trasferimento tecnologico come motore di impresa”;
- 3) in data 27 gennaio 2012 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra la Città, FS Sistemi Urbani S.r.l. e la Fondazione Clinical Industrial Research Park (c.d. Cirpark), il cui schema era stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale del 20 dicembre 2011 (n. mecc. 2011 08090/009). Tale Protocollo ha demandato la puntuale definizione dei contenuti del citato progetto ad apposito Accordo di Programma in variante al P.R.G. vigente da sottoscrivere da parte di tutti gli Enti interessati;
- 4) il progetto concordato tra Enti Locali, FS Sistemi Urbani S.r.l. e la Fondazione Cirpark prevedeva la realizzazione di un edificio alto circa 20 mt. per una SLP complessiva di 20.000 mq. con 14.000 mq. di laboratori e di un parcheggio di 7000 mq. con 280 posti auto. In tal senso, la Città si è attivata per adeguare lo strumento urbanistico, apportando le necessarie modifiche alla Zona Urbana di Trasformazione Ambito 13.2 DANTE ed aggiornando il contesto urbano in cui si collocano gli interventi sopra indicati;





- 5) in data 27 luglio 2012 era stata indetta la prima riunione della Conferenza di Servizi finalizzata alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma ma tale procedimento è decaduto a causa del procrastinarsi dell'assunzione dei provvedimenti di cofinanziamento nell'ambito dei finanziamenti P.O.R. F.E.S.R. (Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), indispensabili per la realizzazione degli interventi sull'area;
- 6) la Regione Piemonte con Determinazione Dirigenziale n. 120 in data 2 aprile 2013, ha disposto l'ammissione al finanziamento F.E.S.R. del Progetto Preliminare denominato "La ricerca ed il trasferimento tecnologico come motore di impresa", proposto dalla Fondazione Cirpark;
- 7) con atto del Sindaco del 2 luglio 2013, pubblicato sul B.U.R. del 18 luglio 2013, è stata indetta la prima Conferenza di Servizi per il giorno 26 luglio 2013 ai sensi dell'art. 34 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. al fine di approvare i contenuti dell'Accordo di Programma e la collegata Variante urbanistica al P.R.G. vigente;
- 8) la Regione Piemonte con Determinazione Dirigenziale n. 359 del 23/07/2013 ha escluso, con prescrizioni, l'intervento di ampliamento del Centro di Biotecnologie dalla fase di valutazione di VAS;
- 9) la Regione Piemonte, con nota del 01.08.2013 prot. n. 22354, ha trasmesso il parere e i rilievi urbanistici relativi all'iniziativa in oggetto;
- 10) la Variante urbanistica è stata pubblicata per trenta giorni consecutivi, dal 2 al 31 agosto 2013 sul Albo Pretorio on line e sul BUR del 14 agosto 2013;
- 11) in data 10 ottobre 2013 si è tenuta la seconda Conferenza di Servizi nella quale è stato presentato il Progetto Edilizio del Centro di Biotecnologie Molecolari, esaminate le osservazioni pervenute durante il periodo di pubblicazione, e controdedotto alle stesse; la Circoscrizione n. 8 si è espressa favorevolmente sui contenuti della variante urbanistica con alcune osservazioni;
- 12) in data 28 ottobre 2013 si è tenuta la Conferenza nella quale sono stati acquisiti alcuni pareri necessari per al rilascio del permesso di costruire relativo al Progetto edilizio del Centro di Biotecnologie Molecolari ed approvato il testo del presente Accordo di Programma;



- 13) in data 6 novembre 2013 si è tenuta la Conferenza conclusiva nella quale sono stati acquisiti tutti i pareri necessari per al rilascio del permesso di costruire relativo al Progetto edilizio del Centro di Biotecnologie Molecolari ed approvato il testo del presente Accordo di Programma;
- 14) gli impegni assunti dalle Parti nel presente Accordo di Programma hanno validità per 10 (dieci) anni, eventualmente prorogabili su richiesta delle Parti stesse e con il consenso del Collegio di Vigilanza;
- 15) l'attuazione degli impegni assunti dalle Parti, per sé e per i loro aventi causa, è regolamentato, dal presente Accordo di Programma;
- 16) la documentazione riguardante il presente Accordo di Programma è composta dagli elaborati e dagli atti di seguito elencati, approvati dal Responsabile del Procedimento.

Al presente Accordo di Programma è allegata la seguente:

#### DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

- Deliberazione della Giunta Comunale del 20 dicembre 2011 (n. mecc. 2011 08090/009) (allegato n. 1);
- Protocollo di Intesa tra la Città, FS Sistemi Urbani S.r.l. e Fondazione Cirpark del 27 gennaio 2012 (allegato n. 2);
- Atto di Indizione del Sindaco della Città di Torino della Conferenza di Servizi del (allegato n. 3);
- Verbale della 1° seduta della CDS del 26 luglio 2013 (allegato n. 4);
- Pubblicazione della proposta di variante urbanistica all'Albo Pretorio on line della Città e sul B.U.R. della Regione Piemonte del 14 agosto 2013 (allegati nn. 5 e 6);
- Osservazione nel pubblico interesse presentata in data 29 agosto 2013 da FS Sistemi Urbani S.r.l. protocollo arr. n. 2404 e Regione Piemonte del 1 agosto 2013 protocollo arr. n. 2250 (allegati nn. 7 e 8);
- Osservazioni e considerazioni del 10 ottobre 2013 protocollo arr. 2805, dell'ASL n. 1 TORINO (allegato n. 9);
- Sintesi delle osservazioni e proposte di controdeduzioni alle osservazioni (allegato n. 10);
- Verbale della 2° seduta della CDS del 10 ottobre 2013 (allegato n. 11);

- Richiesta integrazione parere alla Circoscrizione n. 8 sui contenuti della variante urbanistica del 23 ottobre 2013 (allegato n. 12);
- Verbale della 3° seduta della CDS del 28 ottobre 2013 (allegato n. 13);
- Il Responsabile del Procedimento ha, altresì, acquisito i seguenti pareri:
  - in data 8 ottobre 2013 la Provincia di Torino con Deliberazione della Giunta n. 700 –37478/2013 ha dichiarato la compatibilità della variante con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia PTC 2;
  - in data 23/07/2013 la Regione Piemonte con DD n. 359 ha escluso, con prescrizioni, l'intervento dalla fase di valutazione di VAS;
  - in data 01.08.2013 con nota prot. n. 22354 la Regione Piemonte ha trasmesso il parere e i rilievi urbanistici;
  - in data 31/10/2013 l'ASL n. 1 TORINO – Dipartimento Integrato della Prevenzione S.C. Igiene e Sanità Pubblica S.S. Igiene Edilizia e Urbana ha trasmesso parere favorevole condizionato relativamente agli interventi di realizzazione del Centro Biotecnologie Molecolari (allegato n. 15);
  - in data 05/11/2013 il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ha trasmesso il parere di conformità ai sensi dell'art. 2 D.P.R. 37/98 (allegato n. 16);
  - in data 28/10/2013 la Direzione Edilizia Privata – Servizio Permessi di Costruire della Direzione Centrale Ambiente, Sviluppo, Territorio e Lavoro della Città di Torino ha trasmesso parere favorevole condizionato relativamente al Progetto (allegato n. 17);
  - in data 04/11/2013 la Circoscrizione n. 8 ha trasmesso parere favorevole condizionato (allegato n. 18);
  - in data 21/10/2013 e 28/10/2013 il Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali della Direzione Ambiente della Città di Torino ha trasmesso i pareri di competenza (allegato n. 19);
  - in data xxx la Direzione Suolo – Servizio Urbanizzazioni della Direzione Infrastrutture e Mobilità della Città di Torino ha trasmesso il verbale ed il referto della Conferenza di Servizi svoltasi per l'acquisizione dei pareri sul Progetto Definitivo delle opere di urbanizzazione (allegato n. 20) e in data 06/11/2013 è stato depositato parere in sede di Conferenza di Servizi (allegato n. 21);
  - in data XXXX il Settore Accordi di Programma ed Esame di Conformità Urbanistica della Regione Piemonte ha trasmesso il parere di competenza (all. n. 22);

DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE  
MODULI COMUNALI E DICHIARAZIONI

*n. 5*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

Domanda Permesso di Costruire + Documenti identità richiedente  
Dichiarazione asseverata del Progettista  
Autocertificazione ai sensi del art.20 del D.P.R. 380/01 e s.m.i. - Conformità igienico  
sanitaria  
Prospetto Limitazioni all'attività edificatoria  
Dichiarazione per ARPA terre e rocce da scavo  
Fattibilità strutturale  
Dichiarazione impianti verifica di conformità DM 37/08  
Modello Istat

#### ELABORATI DESCRITTIVI

Relazione tecnico-descrittiva  
Verifica di ottemperanza alle prescrizioni sul rapporto ambientale  
Cronoprogramma dell'intervento  
Relazione fotografica  
Relazione geologica  
Relazione art. 28 NUEA  
Relazione Impatto Acustico  
Relazione Requisiti acustici passivi  
Relazione Archeologica  
Rispondenza alle prestazioni energetiche ambientali degli edifici  
Relazione impatto elettromagnetico  
Progetto impiantistico  
Xxx Legge 10

#### ELABORATI GRAFICI

Rilievo Stato di fatto del sito  
Planimetria e Estratti di mappa (catastale, PRG, strumenti urbanistici)  
Tavola edifici da demolire ed elementi da rimuovere  
Tavola sottoservizi esistenti e risoluzione interferenze  
Tavola aree oggetto di bonifica bellica  
Pianta piano interrato  
Pianta piano terreno  
Pianta piano primo  
Pianta piano secondo  
Pianta piano terzo  
Pianta piano quarto

Pianta piano copertura  
Prospetti sud-ovest e nord-est  
Prospetti sud-est e nord-ovest  
Sezioni  
Dettaglio di facciata  
Fotosimulazione e inserimenti ambientali  
Tavola delle superfici  
Tavola delle regole Urbanistiche  
Tavola dei rapporti con S.U. e Città di Torino  
Allacciamenti in progetto e reti urbanizzative  
Planimetria e sezioni viabilità di progetto  
Accantieramenti e logistica

#### ELABORATI Legge 13/89

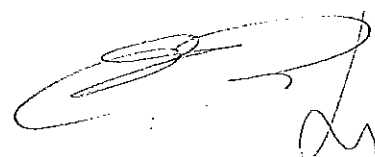
Relazione legge 13/89  
Legge 13 - Planimetria generale  
Legge 13 - Pianta piano interrato  
Legge 13 - Pianta piano terreno  
Legge 13 - Pianta piano primo  
Legge 13 - Pianta piano secondo  
Legge 13 - Pianta piano terzo

#### ELABORATI PRATICA ASL

Relazione igienico sanitaria - art 5. c.3 lettera a, D.P.R. 380/2001 (ASL 1)  
Dossier ASL - Planimetria generale  
Dossier ASL - Pianta piano interrato  
Dossier ASL - Pianta piano terreno  
Dossier ASL - Pianta piano primo  
Dossier ASL - Pianta piano secondo  
Dossier ASL - Pianta piano terzo  
Dossier ASL - Prospetti  
Dossier ASL - Sezioni  
Dossier ASL - Schema funzionale impianti di ventilazione

#### ELABORATI PRATICA VVF

Documento integrativo;  
Relazione tecnica di prevenzione incendi  
Planimetria generale e percorsi mezzi di soccorso



0 017

Pianta piano interrato  
Pianta piano terreno  
Pianta piano primo  
Pianta piano secondo  
Pianta piano terzo  
Pianta piano quarto  
Pianta coperture  
Sezioni

#### DOCUMENTAZIONE URBANISTICA

- Fascicolo di Variante al P.R.G. in Accordo di programma n. A48 (allegato n. ...);
- Determinazione della Regione Piemonte n. 359 del 23/07/2013 e relativo allegato (allegato n....);
- Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) – Rapporto Ambientale e relativi allegati (allegati nn. A1 – A2 – A3);
- Tavola A2 di Progetto del Centro di Biotecnologie Molecolari allegata alla verifica di assoggettabilità a VAS da intendersi quale stralcio del Progetto Preliminare dell'intervento.

#### Visti

l'art. 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";


l'art. 17 bis della Legge Regionale 56/77 e s.m.i..

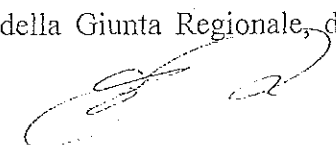
#### TUTTO CIÒ PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO, SI STABILISCE CHE

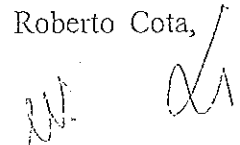
l'anno 2013 del mese di novembre del giorno \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_ presso la sede del Comune di Torino Piazza Palazzo di Città n. 1, Torino.

tra

la Regione Piemonte, rappresentata dal Presidente della Giunta Regionale, dott. Roberto Cota,

 8





domiciliato per la carica in Piazza Castello n. 165, Torino;

e

il Comune di Torino, rappresentato dal Sindaco dott. Piero Rodolfo Fassino domiciliato per la carica in Piazza Palazzo di Città n. 1, Torino;

e

la Fondazione Clinical Industrial Research Park, rappresentata dal Presidente, Prof. Lorenzo Silengo;

e

la Società FS SISTEMI URBANI S.R.L., in persona dell'ing. Carlo De Vito, in qualità di Amministratore Delegato e legale rappresentante della stessa Società, domiciliato per la carica in Piazza della Croce Rossa n. 1, Roma

## SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

### Articolo 1

#### PREMESSE

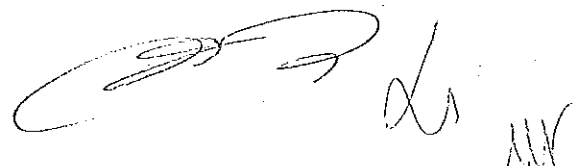

Le Premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma unitamente agli atti amministrativi, progettuali ed urbanistici allegati e depositati in originale presso gli uffici della Direzione Centrale Ambiente, Sviluppo, Territorio e Lavoro della Città.

### Articolo 2

#### OGGETTO

I sottoscrittori condividono all'unanimità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267e s.m.i., il contenuto del presente Accordo di Programma che ha per oggetto l'ampliamento del Centro di Biotecnologie Molecolari – Incubatore di Ricerca dell'Università di Torino, da collocarsi nell'area ex “Scalo Vallino” nella Zona Urbana di Trasformazione “Ambito 13.2 Dante”(in seguito anche “il Centro”).

Tale Centro, che svolge un ruolo di catalizzatore della ricerca nel campo della genetica, delle tecnologie applicate alla medicina, dell'ingegneria bio-medica e della bio-ingegneria, ha come



obiettivo prioritario l'aumento della competitività nei campi propri della attività del Centro: Ricerca, Formazione e Trasferimento Tecnologico.

L'area interessata dalla realizzazione del Centro, nell'ambito del progetto Città della Salute, viene classificata come Attrezzature di Interesse Generale e costituisce quota del fabbisogno di servizi per la Città pari al 10% della Superficie Territoriale (S.T.), previsto nella scheda normativa dell'ambito 13.2 Dante.

In particolare, il progetto, parte integrante del presente Accordo, prevede in sintesi un edificio di circa 23,00 mt. di altezza per una Superficie Lorda di Pavimento (S.L.P.) complessiva di circa 19.960 mq. comprensiva di laboratori e di un parcheggio di circa 7.400 mq.

La localizzazione del Centro di Biotecnologie Molecolari, pur anticipando la più ampia trasformazione del compendio interessato, ha tuttavia tenuto conto delle possibili trasformazioni future dell'area Scalo Vallino attraverso una serie di approfondimenti progettuali, contenuti nella relazione illustrativa della Variante urbanistica, da ritenersi elementi puramente indicativi e non condizionanti le successive fasi progettuali.

La previsione della trasformazione della restante area "Scalo Vallino" sarà oggetto di successivo e separato provvedimento di Variante urbanistica che l'Amministrazione Comunale attiverà contestualmente alla data di pubblicazione del D.P.G.R. sul B.U.R.P. del presente Accordo di Programma.

Il presente Accordo di Programma approva il Progetto edilizio di ampliamento del Centro di Biotecnologie Molecolari con il contestuale rilascio del permesso di costruire nonché la Variante urbanistica relativa all'"Ambito 13.2 Dante".

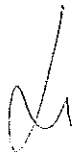
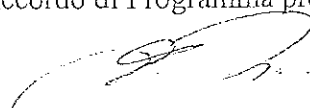
- Gli interventi insistono su un'area di circa mq. 11.830, di cui mq. 10.000 su cui si realizzerà il Centro e circa mq. 1.830 di proprietà FS Sistemi Urbani S.r.l. sui cui verranno realizzate opere di viabilità connesse. La suddetta area di mq. 11.830, nella fase di cantiere, sarà ampliata per consentire le demolizioni e favorire le operazioni di scavo fino ad una superficie complessiva massima di circa mq. 14.100, come da tavola A16 allegata.

L'area di mq. 10.000 su cui insisterà il Centro è contraddistinta al Catasto Terreni del comune censuario di Torino al Foglio n. 1350, particella n. 225. Le rimanenti aree di proprietà di FS Sistemi Urbani S.r.l., interessate dagli interventi di cui al presente Accordo, sono contraddistinte al Catasto Terreni del comune censuario di Torino al Foglio n. 1350, particella n.218 e al Catasto Fabbricati al Foglio 1350, particella 218, sub. 6 e sub. 5.

### Articolo 3

#### VARIANTE URBANISTICA

La Variante urbanistica approvata con il presente Accordo di Programma prevede in sintesi:





- la perimetrazione dell'area oggetto di Accordo di Programma all'interno della Zona Urbana di Trasformazione "Ambito 13.2 Dante";
- l'eliminazione della viabilità di collegamento prevista nell'Ambito 13:2 Dante;
- l'inserimento nella scheda normativa "Ambito 13.2 Dante" della destinazione d'uso "Attrezzature di Interesse Generale" per una S.L.P. massima realizzabile pari a mq. 20.000;
- l'indicazione della presenza di edifici tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. Beni Culturali.

#### Articolo 4

##### IMPEGNI DELLE PARTI

4.1 FS Sistemi Urbani si impegna, per se o per i suoi aventi causa, a cedere in proprietà a titolo gratuito e/o ad assoggettare all'uso pubblico al Comune di Torino, che si riserva di accettare, l'area su cui insistono le uscite di sicurezza del Centro di cui al presente Accordo, destinata a servizi pubblici, secondo i tempi e con le modalità previste nella Convenzione che dovrà essere definita e sottoscritta tra FS Sistemi Urbani e la Città, in attuazione dello Strumento Urbanistico Esecutivo relativo allo Scalo Vallino.

4.2 FS Sistemi Urbani costituirà sulla porzione di area denominata viabilità sud (allegato elaborato A16) una servitù di passaggio di tubazioni, cavi e sotto servizi tra fondo di proprietà di Fondazione CIRP e la pubblica via e parimenti una servitù di passaggio pedonale e carraia tra fondo di proprietà di Fondazione CIRP e la pubblica via, servitù da esercitarsi nel più ampio nei modi.

Si precisa che l'area denominata a viabilità sud è comprensiva della attuale scala di accesso al fabbricato vincolato, per la quale FS Sistemi Urbani conserverà ogni diritto all'uso fino alla realizzazione di nuovo accesso concordato e sostitutivo.

Fondazione CIRP ha predisposto il progetto preliminare della strada (comprensivo delle reti infrastrutturali) come da elaborati I05 e I07 (allegati ....). Fondazione CIRP presenterà entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. del D.P.G.R. del presente Accordo di Programma a sua cura e spese, relativo progetto esecutivo, che verrà verificato ed approvato dagli uffici del Comune competenti per la viabilità pubblica valutata la necessità di eventuali autorizzazioni di ulteriori enti competenti.

Le opere relative alla parte interessata dall'attuale scala di accesso al fabbricato vincolato, saranno progettate e presentate agli uffici competenti per l'approvazione a cura e spese di Fondazione CIRP che concorderà in buona fede soluzioni alternative con FS Sistemi Urbani s.r.l., salva la necessaria approvazione della Soprintendenza Beni Architettonici e Culturali del Piemonte e del Comune.

Resta inteso che l'attuale scala potrà essere demolita solo contestualmente alla costruzione del

nuovo accesso, con soluzioni che garantiscano comunque, anche in fase di cantiere, l'entrata, in condizioni di decoro, al fabbricato.

Fondazione CIRP realizzerà a sua cura e spese la strada, la demolizione e ricostruzione della scala di accesso al fabbricato e i relativi sottoservizi. Modalità e impegni di FS Sistemi Urbani s.r.l. e di Fondazione CIRP saranno contenuti in un separato accordo tra le parti.

L'opera stradale sarà collaudata (con oneri a carico di Fondazione CIRP) dal collaudatore nominato dalla Città.

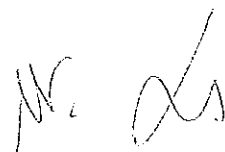
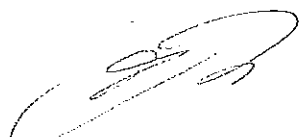
4.3 FS Sistemi Urbani si impegna, per se o per i suoi aventi causa, a cedere in proprietà a titolo gratuito e/o ad assoggettare all'uso pubblico al Comune di Torino, che si riserva di accettare, l'area YWZX (vedi allegato....) e l'opera stradale ivi realizzata, destinata a viabilità pubblica, in conto oneri di urbanizzazione secondo i tempi e con le modalità previste nella Convenzione che dovrà essere definita e sottoscritta tra FS Sistemi Urbani e la Città, in attuazione dello Strumento Urbanistico Esecutivo Scalo Vallino.

4.4 Fondazione CIRP si impegna alla cessione al Comune di Torino dell'area corrispondente alla strada prevista al lato ovest dell'area oggetto del Contratto di Compravendita e destinata a viabilità pubblica, come descritta nella tavola A16 (allegato ...), su richiesta della Città di Torino. Fondazione CIRP ha predisposto il progetto preliminare della strada (comprensivo delle reti infrastrutturali) come da elaborati I05 e I07 (allegati.....). Fondazione CIRP presenterà entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. del D.P.G.R. del presente Accordo di Programma, a sua cura e spese, relativo progetto esecutivo, che verrà verificato ed approvato dagli uffici del Comune competenti per la viabilità pubblica, valutata la necessità di eventuali autorizzazioni di ulteriori enti competenti.

La realizzazione della strada e delle relative infrastrutture dovrà essere effettuata da Fondazione CIRP a sua cura e spese non prima di 12 mesi dalla stipula della Convenzione relativa alla restante porzione di "Scalo Vallino" nei termini da questa precisati.

L'opera stradale sarà collaudata (con oneri a carico di Fondazione CIRP) dal collaudatore nominato dalla Città. Tale opera sarà trasferita dalla fondazione CIRP alla Città di Torino, che si riserva di accettare, dopo la stipula della convenzione relativa alla restante porzione di "Scalo Vallino", al completamento del primo lotto funzionale.

4.5 Fondazione CIRP si impegna a cedere gratuitamente alla Città di Torino la proprietà del sedime ove insiste il Centro, trattenendo il diritto superficario secondo termini e condizioni di una Convenzione che dovrà essere definita tra Fondazione CIRP e la Città e che dovrà essere approvata dal medesimo Consiglio Comunale chiamato per la ratifica dell'Accordo di Programma .



4.6 La Città di Torino:

- a) previa verifica della conformità del progetto e analisi dei sottoservizi esistenti, accetta che sulla porzione di viabilità sud insistano sotto servizi, tubazioni e cavi;
- b) si impegna a nominare il collaudatore delle opere pubbliche;

## Articolo 5 PERMESSO DI COSTRUIRE

Gli elaborati progettuali richiamati nelle Premesse costituiscono la documentazione prevista dal Regolamento Edilizio necessaria alla condizione sostitutiva per il rilascio del permesso di costruire, come previsto dall'art. 34 comma IV del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i..

Il progetto insiste su una superficie fondiaria pari a circa mq. 8.390 e sviluppa una Superficie Lorda di Pavimento massima di mq. 20.000. La dotazione di parcheggi minima ai sensi dell'art. 41 sexies della Legge 1150/42 così come modificato dall'art. 2 della Legge 122/89, è pari a mq. 7.000 per la SLP massima realizzabile: il progetto ne prevede la realizzazione di circa mq 7.400.

Nel lotto di intervento è prevista, inoltre, la realizzazione di un tratto di viabilità così come meglio specificato al successivo punto 7.

L'edificio in progetto si delinea come un volume molto semplice di rilevanti dimensioni composto da cinque livelli fuori terra ed un livello interrato. Al di sopra dell'ultimo livello è previsto un filtro energetico a coronamento dell'intero intervento.

All'interno si collocano funzioni diversificate da integrare, quali spazi per il pubblico, uffici, laboratori e lo stabulario per gli animali e il necessario numero di posti auto nell'interrato.

Le funzioni sono così distribuite:

- piano interrato: parcheggi e spazi tecnici;
- piano terreno: spazi di ingresso, controlli e servizi e stabulario;
- piano primo: suddiviso in due blocchi funzionali, una porzione contenuta del piano lungo il fronte principale che conterrà le funzioni accessorie agli spazi di servizio del piano terra, l'altra porzione molto più estesa sarà dedicata ad ospitare apparecchiature tecnologiche;
- piano secondo, terzo: piastra della ricerca (laboratori, uffici e spazi funzionali a tali attività).
- piano quarto: spazi tecnologici a servizio dell'edificio.

L'ingresso principale all'edificio si attesta in posizione centrale lungo il fronte sud. Lungo il fronte ovest invece è previsto l'accesso ai mezzi per il carico-scarico e la logistica. Dall'ingresso principale si accede allo spazio di ingresso, caratterizzato da uno sviluppo su due livelli dove sono contenute le funzioni di accoglienza, controllo, servizi.

#### Articolo 6

### VARIANTI AL PERMESSO DI COSTRUIRE

Ogni successiva variante in corso d'opera o eventuale adeguamento o modifica al permesso di costruire di cui al presente atto sarà autorizzato dal Collegio di Vigilanza e non comporterà, pertanto, la revisione del presente Accordo di Programma, salvo che le predette variazioni non determinino una radicale modifica del progetto relativo all'ampliamento del Centro di Biotecnologie Molecolari.

#### Articolo 7

### VIABILITA'

Al fine di consentire l'accesso all'edificio, è prevista la realizzazione dei due tratti di viabilità sopradescritti quale anticipazione della struttura viabilistica che sarà completata in sede di attuazione dell'apposita Variante urbanistica relativa allo Scalo Vallino.


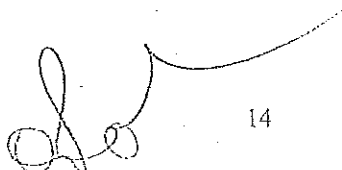
Si tratta della viabilità lato ovest - tra il lotto d'intervento Fondazione Cirpark e la ferrovia - e della viabilità lato sud, che collega l'ingresso del centro a Piazza Nizza.

L'esatta localizzazione di tale viabilità ed i relativi progetti preliminari sono indicati negli elaborati A16, I05 e I07 (allegati .....).

#### Articolo 8

### ONERI DI URBANIZZAZIONE E CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE

Il contributo di costruzione non è dovuto ai sensi dell'art. 17 comma 3 lettera c) del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, in quanto il progetto oggetto del presente Accordo di Programma interessa la realizzazione di opere di pubblico interesse realizzate per conto di enti istituzionalmente competenti nel campo della ricerca scientifica universitaria.



## Articolo 9

### RISORSE F.E.S.R. E CRONOPROGRAMMA

Le opere e gli interventi previsti nel presente Accordo dovranno essere realizzati nel rispetto dei termini indicati dal Cronoprogramma allegato al presente Accordo (elaborato G05, allegato n. ....) e dai vincoli di spesa determinati dall'uso delle risorse derivanti dai finanziamenti F.E.S.R..

In caso di mancata osservanza dei tempi attuativi delle opere da parte della Fondazione Cirpark, il Collegio di Vigilanza potrà, in caso di gravi ed ingiustificati ritardi, prevedere l'applicazione di una sanzione amministrativa, la cui entità verrà definita di volta in volta in relazione al caso specifico, fatte salve le cause di forza maggiore.

## Articolo 10

### GARANZIE FINANZIARIE

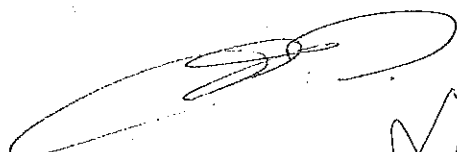
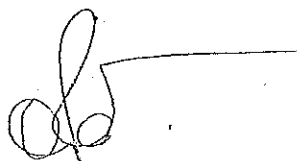
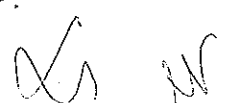
Prima della sottoscrizione della Convenzione attuativa dello Strumento Urbanistico Esecutivo relativo allo Scalo Vallino tra FS Sistemi Urbani e la Città, la Fondazione Cirpark, per sé stessa, suoi successori ed aventi causa a qualsiasi titolo rilascerà, a garanzia dell'esatta e tempestiva osservanza degli obblighi derivanti dall'Accordo stesso con riferimento alla viabilità lato ovest, a favore del Comune, polizze fidejussorie assicurative o bancarie a scalare a garanzia della realizzazione delle opere di viabilità lato ovest di cui al precedente art. 7 per un importo pari al valore delle stesse, incrementato del 10% a titolo di penale per eventuali inadempimenti.

Le predette fidejussioni verranno svincolate previo parere del Collegio di Vigilanza.

## Articolo 11

### VINCOLATIVITÀ DELL'ACCORDO

1. Le Parti si impegnano a rispettare il presente Accordo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino od ostacolino il medesimo o che contrastino con esso. Si obbligano, altresì, a compiere tutti gli atti applicativi e attuativi necessari alla sua esecuzione.
2. Il presente Accordo può essere modificato con il consenso unanime dei soggetti che l'hanno stipulato.

3. Il presente Accordo verrà meno in caso della mancata realizzazione di tutte le condizioni sospensive del Contratto di Compravendita del 4 giugno 2013 tra Fondazione CIRP e FS Sistemi Urbani srl e della conseguente mancata stipula dell'Atto di Avveramento entro la data del 23 dicembre 2013, salvo diverse intese fra le parti.

#### Articolo 12

#### DURATA ED EFFICACIA DELL'ACCORDO

La durata degli impegni del presente Accordo è definita in anni 10 decorrenti dalla pubblicazione sul B.U.R. del Decreto del Presidente della Regione Piemonte di approvazione del presente Accordo di Programma.

L'eventuale proroga dei termini di cui sopra sarà valutata dal Collegio di Vigilanza.

#### Articolo 13

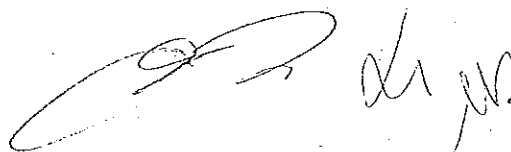
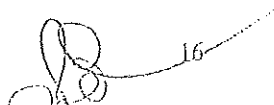
#### VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO

Le funzioni del Collegio di Vigilanza sono esercitate ai sensi dell'art. 34, comma 7, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e, come concordemente stabilito dai soggetti firmatari del presente Accordo di Programma, consistono nel vigilare sulla corretta applicazione, sull'interpretazione e sul buon andamento dell'esecuzione dell'Accordo medesimo, nel rispetto del Cronoprogramma.

Il Collegio, costituito immediatamente dopo la ratifica da parte del Consiglio Comunale è composto dal Sindaco del Comune di Torino, dal Presidente della Regione Piemonte, dall'Amministratore Delegato di FS Sistemi Urbani S.r.l., dal presidente della Fondazione Cirpark o loro delegati. Il Collegio è presieduto dal Sindaco del Comune di Torino e delibera con la presenza e con il voto favorevole di almeno tre dei suoi componenti.

Il Collegio può disporre, ove lo ritenga necessario, l'acquisizione di documenti e di informazioni presso i soggetti stipulanti l'Accordo di Programma, al fine di verificare le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dalla legge in caso di inerzia o di ritardo da parte dei soggetti firmatari del presente Accordo. Il Collegio di Vigilanza può disporre in ogni momento sopralluoghi ed accertamenti; tenta la composizione delle controversie sull'interpretazione e attuazione del presente Accordo; è comunque sempre consentita la possibilità per le parti di adire, per la risoluzione di eventuali contenziosi, ai procedimenti ordinari previsti della legge.

Le Parti si impegnano a sottoporre tempestivamente al Collegio ogni atto o documento rilevante per esercitare l'attività di vigilanza ed a conformarsi alle direttive da esso impartite per la corretta attuazione dell'Accordo.



**Articolo 14**  
**CONTROVERSIE**

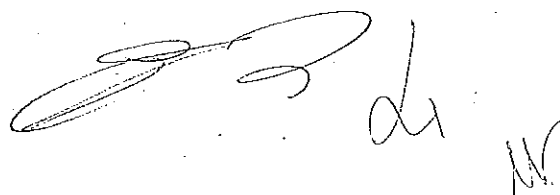
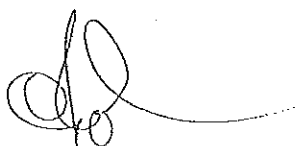
Eventuali controversie che dovessero sorgere in ordine all'interpretazione ed esecuzione dei contenuti del presente Accordo, saranno preliminarmente esaminate dal Collegio di Vigilanza.

**Articolo 15**  
**DISPOSIZIONI FINALI**

1. Il presente documento è costituito da n. 18 pagine dattiloscritte, ed eventualmente manoscritte, di cui il Responsabile del procedimento attesta che si è data lettura.
2. L'Accordo di Programma viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Letto, approvato e sottoscritto

Torino, xx novembre 2013



Per la CITTÀ DI TORINO

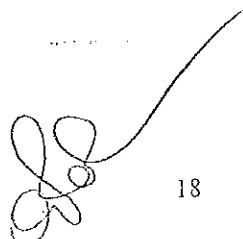
Per la REGIONE PIEMONTE

Per la SOCIETÀ FS SISTEMI URBANI S.R.L.

Per la FONDAZIONE CLINICAL INDUSTRIAL RESEARCH PARK

Il Presidente

Prof. Lorenzo Silengo



18

